L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 193 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali vrval prezzo he per l'interno.

Mercoledì 21 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO NELLA FASE ACUTA

I Segretari Federali riuniti a rapporto rinnovano la domanda di essere arruolati nella Divisione "Tevere,,

I primi scaglioni della "XXIII Marzo,, e della "XXVIII Ottobre,, s'imbarcano per l'Africa Orientale

ROMA, 20 pom.

Il Segretario del Partito, a Palazzo del Littorio, dalle 11 alle 13,30, ha tenuto oggi a rapporto i Segretari federali presente il Direttorio Nazionale.

All'inizio del rapporto i componenti il Direttorio Nazionale e i segretari federali, fra il più ardente entusiasmo, hanno rinnovato al Segretario del Partito Nazionale Fascista la richiesta di essere immediatamente arruolati per l'Africa Orientale, possibilmente nei ranghi della Sesta Divisione Camicie nere « Tevere », con i gradi da essi occupati nell'Esercito.

Il Segretario ha quindi trattato alcune questioni di carattere organizzativo con particolare riferimento alla preparazione militare dei giovani.

Al termine del rapporto il Segretario ha comunicato al Duce la rinnovata richiesta di arruolamento volontario dei componenti il Direttorio Nazionale e dei Segretari Federali, tre dei quali, e precisamente i Segretari Federali di Perugia, Savona e Vicenza, sono già stati arruolati.

Il Duce ha preso atto e si è riservato di dare corso alla domanda al momento opportuno.

Il "Cesare Battisti,, salpa da Napoli

NAPOLI, 20 pom.

E' incominciato il concentramento a Napoli delle Camicie nere della Divisione « XXIII Marzo » e della Divisione « XXVIII Ottobre ». I militi volontari che sabato e domenica hanno avuto la visita del Duce, circolano per le strade del centro e della periferia, ovunque simpaticamente accolti e festeggiati. Indossano la divisa marrone, che si completa con il leggero casco coloniale.

E' fissata intanto per oggi la partenza del *Cesare Battisti* che inizia i suoi viaggi verso l'Africa Orientale per il trasporto delle Camicie nere della prima e della seconda Divisione.

La partenza del piroscafo è fissata per stasera. Fin dalle prime ore del pomeriggio il popolo di Napoli si è raccolto sul vasto piazzale per salutare i partenti

Per il giorno 24 sono poi annunciate le partenze della motonave *Saturnia* e del piroscafo *Atlante*, che imbarcheranno complessivamente oltre cinquemila Camicie nere. Sotto carico sono poi i piroscafi *Principessa Giovanna, Italia, Giekerk, Wasaborg, Campania, Nennella, Cesario, Console e Paderno.*

Una domanda che l'Inghilterra deve porsi in questi giorni

«Se, data l'impossibilità di impedire una guerra minore, convenga veramente scatenarne una di incalcolabile vastità».

LONDRA, 20 pom.

In un articolo sull'*Observer*, dedicato alle discussioni relative alla questione abissina, Garvin critica la politica seguita finora in proposito dal Governo britannico.

«Il popolo britannico — scrive Garvin — deve rendersi conto del pericolo verso il quale può condurlo, nel corso della prossima quindicina, una politica errata. Dall'apertura della Conferenza di Parigi la situazione già cattiva è notevolmente peggiorata. La diplomazia inglese con patetica ostinazione persevera in metodi che sono da evitare e che producono effetti contrari a quelli cui essa mira. Ancora la scorsa settimana taluni giornali ministeriali scrivevano che Mussolini stava facendo un *bluff*.

«A queste sfide che gli vengono lanciate, Mussolini risponde chiamando nuove truppe e riaffermando la propria indefettibile risoluzione che l'Abissinia, questa volta, deve cedere o cadere. Altri giornali ministeriali inglesi affermano che Eden sta esercitando pressioni su Laval per indurlo ad uniformarsi al punto di vista britannico, minacciando che, in caso contrario, l'Inghilterra non darà più oltre appoggio alla Francia nelle questioni continentali.

«Bisogna ricordare che la nostra politica europea, non è mai stata fatta per favorire semplicemente la Francia. Se lo fosse stata sarebbe stato un delitto e un sentimentalismo. In realtà essa è stata basata su un sano imperativo e su considerazioni oggi più gravi che mai, relative alle condizioni stesse della nostra esistenza. I giornali governativi, infine, minacciano l'applicazione di sanzioni di qualche genere contro l'Italia, se essa entra in guerra.

«Nessun'altra azione da parte dell'Inghilterra contro un altro grande e coraggioso Governo potrebbe essere più di questa esattamente condannata a mancare ai propri scopi e destinata a provocare sciagure. Mussolini lascia da parte l'etica. Egli vanta apertamente la forza. Egli, peraltro, ha sempre chiaramente detto ciò che intendeva fare e lo ha compiuto. Non ha agito nascostamente, ma apertamente, informando il mondo man mano che le sue intenzioni ed azioni si attuavano.

«Come è possibile che gli uomini politici inglesi suppongano che il Duce ceda sotto la pressione della Gran Bretagna o di un altro paese? Se si fosse seguito un metodo più riservato, se si fosse evitata la parata delle missioni speciali e si fossero limitati gli attacchi della stampa; se l'Inghilterra avesse esercitato una pressione su Addis Abeba perchè questa avesse fatto concessioni, anzichè incitare l'Abissinia a resistere, allora forse si sarebbero avute possibilità di ottenere un compromesso.

«Invece la diplomazia britannica ha infiammato l'intera situazione con inutili sfide lanciate a Mussolini, che hanno reso adamantina la determinazione del Duce di marciare innanzi ad ogni costo».

Venendo a parlare delle sanzioni cui accennano ancora taluni, Garvin scrive che se l'Inghilterra si propone di applicare in pieno le disposizioni del «Covenant», ciò significa allargare la crisi abissina in una conflagrazione generale, che può portare alla distruzione dell'Europa in circostanze alle quali l'Inghilterra forse non potrebbe sopravvivere.

Mancando a Ginevra l'America, il Giappone e la Germania, il peso eventuale dell' applicazione delle sanzioni ricadrebbe sull'Inghilterra e sulla Francia; senonchè questa ultima «depreca» essa pure la crisi abissina, ma la realtà della situazione la costringe a tenersi ben calma. Essa farà il possibile per cercare di agire su Roma ed Addis Abeba con la persuasione, ma non farà niente altro. Se il Governo di Baldwin si è illuso che la Francia sia disposta ad urtarsi con l'Italia in caso di fallimento dei negoziati di Parigi, la diplomazia britannica marcia verso un ignominioso fiasco. Qualsiasi tentativo di applicare la piena logica del «Covenant» è totalmente da escludere. La Società delle Nazioni non può agire che mediante la persuasione allorchè la vastità dei dissensi permetterà applicarla.

«Sanzioni di qualsiasi specie, continua il giornale, anche se limitate, non potrebbero che esasperare l'Italia e aggravare oltre misura le cattive conseguenze sulla situazione europea. Il Governo inglese è stato pieno di buone intenzioni. Questo purtroppo non muta il fatto che il metodo usato, di minacciare l'Italia di un'azione britannica in nome della Società delle Nazioni, ha servito a rendere impossibile la pace e possibile l'ultimo crollo della Lega stessa. La domanda che la politica britannica deve porsi in questi prossimi otto giorni è se, data l'impossibilità di impedire una guerra minore, convenga veramente scatenarne una di incalcolabile vastità».

(*Stefani*)

"Nessuno crede più ad un accomodamento,,

PARIGI, 20 pom.

Nell'*Intransigeant*, Gallus scrive: « L'Europa vuole dilaniarsi a proposito dell'Etiopia? Confessiamo che il gioco non ne vale la pena. Per quanto forte sia la posizione teorica che l'Inghilterra ha preso nel dibattito, questa ripugna al buon senso. Che cosa domanda l'Italia? Di fare una spedizione coloniale come tutte le Nazioni e forse la stessa Gran Bretagna ne ha fatto. Essa vuole estendersi in Africa per sfruttarvi ricchezze che dormono. Noi riconosciamo giusto quello che è stato affermato, che l'Italia ha dei diritti in quel paese. Dicono gli inglesi: « Riconosciamo che voi italiani desiderate legittimamente una espansione economica, noi ve la permettiamo, inviate in Etiopia tutti i coloni che vorrete, ma non un soldato ». Qui gli italiani alzano le spalle. « Come mai volete, essi rispondono, che noi inviamo tre o quattro mila coloni senza garantire la loro sicurezza? Potete voi pensare che la gendarmeria etiopica basterebbe a proteggerli? La vecchia divisa dei colonizzatori rimane la stessa attraverso le età: con la spada e con l'aratro. L'aratro sì, ma a condizione che la spada protegga gli agricoltori. Dal momento che voi ci autorizzate a mandare dei coloni, voi dovute autorizzarci a inviare dei soldati. Argomento indiscutibile ».

Ma gli inglesi replicano: « La Etiopia fa parte della Società delle Nazioni. Dunque dal momento che è stata riconosciuta come un paese civile, contro di essa non si ha il diritto di agire con le armi ». Gli italiani alzano le spalle: « E' impossibile — essi dicono — sostenere che l'Etiopia sia una nazione civile. La Regina di Saba, il leone di Giuda li conosciamo per il fatto che la schiavitù regna ancora nel paese e non ci si può rimproverare di attentare a una libertà civile che non esiste. D'altro canto voi non ignorate che questa «nazione» è tormentata da aspre lotte feudali che dividono quelle tribù. Dove è il « corpo » della Nazione?

« Ma gli inglesi si ostinano a confondere una spedizione coloniale con una guerra europea. Essi non vogliono stabilire nessuna differenza fra l'Italia e l'Etiopia. Da altro canto Mussolini si sente umiliato di questa confusione. Mussolini, conclude il giornale, non cederà. Così tutti gli sforzi che abbiamo moltiplicato da due anni rischiano di essere annientati. Si cercherà di riprendere i negoziati in vista di un accomodamento, ma a questo nessuno crede più ».

Gli esami autunnali per gli studenti richiamati e destinati in Colonia

ROMA, 20 pom.

Il Ministero delle Colonie per aderire alle domande di molti studenti che, richiamati alle armi e destinati in Colonia, debbono sostenere esami nella sessione autunnale ha stabilito di intesa con il Ministero dell'Educazione Nazionale che per tali esami sia tenuta una sessione straordinaria presso le R. Scuole medie coloniali.

Le sedute della Commissione per l'incidente di Ualual

PARIGI, 20 pom.

La commissione di conciliazione e di arbitrato italo-etiopico per l'incidente di Ual-Ual ha tenuto ieri sera alle 18 una riunione privata durata un'ora. Su domanda della Delegazione italiana è stato convenuto che la commissione continuerà i suoi lavori quanto più sarà possibile, senza fare appello al quinto arbitro neutro. Tuttavia la scelta della commissione è già fissata, per le funzioni di questo arbitro, su Politis, ministro di Grecia a Parigi. Due sedute ufficiali saranno tenute oggi dalla commissione la quale riunisce i due arbitri dell'Italia, il conte Aldrovandi Marescotti, ambasciatore, e Montagna giureconsulto, i due arbitri dell'Etiopia, prof. De Lapradelle e Potter, ed i consiglieri tecnici dei governi di Roma e di Addis Abeba, professore Lessona e Yeze.

Precauzioni nel Somaleland nel caso di una guerra italo-etiopica

LONDRA, 20 pom.

Una conferenza di funzionari britannici ha avuto luogo a Hargeisas, nella Somalia inglese, per concretare le misure da prendersi nel caso di una guerra tra l'Italia e l'Etiopia.

Il ritorno a Roma di Aloisi

Il nostro Delegato dichiara di non veder più nessuna base di discussione possibile in vista di un regolamento

PARIGI, 20 pom.

Ieri sera, alle ore 22, è partito per Roma S. E. Aloisi accompagnato dai suoi collaboratori. Egli è stato salutato alla stazione dal R. Ambasciatore S. E. Cerruti, dal conte Aldrovandi delegato della Commissione di arbitrato, dal Console generale comm. Camerani e dal personale dell'ambasciata, dal commissario del fascio Catalano Gonzaga e da molte altre notabilità. Il Presidente del Consiglio, Laval, si era fatto rappresentare dal suo capo gabinetto signor Rochard.

Prima di lasciare Parigi, alle ore 19, il barone Aloisi aveva ricevuti i rappresentanti della stampa internazionale e aveva fatto loro le seguenti dichiarazioni:

« E' stato detto che l'Italia durante la Conferenza tripartita non aveva presentato delle proposte. La asserzione è inesatta. Inglesi, Francesi e Italiani abbiamo emesso volta a volta delle idee sulle quali disgraziatamente non siamo stati d'accordo.

Gli scopi italiani sono noti

Il comunicato ufficiale pubblicato al momento della sospensione dei lavori della Conferenza ha indicato che le conversazioni continueranno per via diplomatica. Vi è una speranza che sussiste per un regolamento, ma io rimango abbastanza scettico sui risultati che si potranno in questo modo ottenere dopo l'insuccesso di una riunione che metteva in contatto diretto i delegati responsabili dei tre Stati.

Tengo ad affermare che durante la Conferenza non si è mai parlato di un conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra. Invece, Eden ed io, abbiamo negoziato con la massima cordialità e ci siamo separati nelle stesse condizioni. Si è detto egualmente che la Delegazione italiana non aveva esposto alla Conferenza i nostri obbiettivi in Etiopia. Devo dire che gli scopi esatti dell'Italia nel Regno etiopico sono stati esposti dallo stesso Duce al signor Eden in occasione del viaggio del ministro britannico a Roma.

Il Governo francese ne ha avuto egualmente conoscenza. Del resto io li ho confermati qui durante la Conferenza. Il principale scopo dell'Italia è la sua sicurezza.

Ci siamo messi d'accordo con la Francia e con l'Inghilterra per una politica comune in Europa. Siamo decisi per quanto ci concerne a proseguire questa politica e riteniamo che la Conferenza di Parigi non deve affatto alterarla.

L'Italia andrà a Ginevra?

L'Italia deve svolgere in Europa un compito preponderante come quello della Francia e dell'Inghilterra. Non temiamo nulla per la nostra sicurezza in Europa, ma per poter compiere in Europa l'azione che si attende da noi non vogliamo che questa sicurezza sia intaccata dai pericoli delle nostre Colonie. Ora durante questi ultimi cinquant'anni abbiamo firmato con l'Etiopia diversi trattati. Questi trattati non sono mai stati osservati.

Il barone Aloisi rispondendo poi ad analoga domanda rivoltagli, ha dichiarato che le operazioni militari in Africa non possono influenzare per nulla la politica dell'Italia in Europa. Interrogato per sapere se l'Italia sarà presente a Ginevra il 4 settembre, il barone Aloisi ha risposto che l'Italia si riserva di andarvi. L'Italia non vuole andare via da Ginevra, ma è evidente, egli ha soggiunto, che se vi si mette alla porta siete costretto a uscire. Dunque in principio noi saremo presenti. Tuttavia la nostra decisione finale dipende dal corso degli affari.

Noi siamo eminentemente liberi perchè ci siamo astenuti il 3 agosto dalla risoluzione n. 2 del Consiglio della Società delle Nazioni.

Dopo aver rilevato la gravità delle minacce che pesano sulle Colonie italiane, il barone Aloisi, interrogato sulla procedura che sarà seguita sulla domanda degli arbitri italiani alla Commissione di conciliazione relativa all'incidente di Ualual che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha risposto che al momento in cui una divergenza si manifesterà gli arbitri faranno appello al quinto arbitro neutro.

Quello che il trattato del 1906 non dice

Non c'è da nominare un superarbitro prima che si sia constatato un disaccordo. Si è annunziato che Politis, ministro di Grecia a Parigi, sarà designato dalla Commissione come quinto arbitro neutro. L'Italia non ha fatto delle difficoltà a questa nomina.

Interrogato sulla tesi giuridica italiana, il barone Aloisi ha risposto che dopo i protocolli del 1894 delle zone di influenza sono state stabilite in Etiopia. L'Inghilterra aveva allora riconosciuta una zona all'Italia. Il trattato del 1906 al suo articolo 4 parla dell'integrità dell'Etiopia, ma non dice nulla sull'indipendenza politica.

Altri trattati del resto avevano parlato dell'integrità del Marocco, dell'Irak e dell'Egitto. Il trattato del 1928 che l'Italia ha firmato con l'Etiopia le assicurava una pace eterna. I risultati non sono stati brillanti.

Essendogli stato infine domandato se vedeva ancora una base di discussione possibile, in vista di un regolamento, il barone Aloisi ha risposto di non vederne nessuna ».

(*Stefani*)

Aloisi e Eden ringraziano Laval

PARIGI, 20

L'Agenzia *Havas* pubblica: « Laval ha ricevuto ieri successivamente Eden e il barone Aloisi. Ciascuno dei due colloqui è durata mezz'ora appena. I delegati britannico e italiano erano venuti a prendere congedo dal Presidente del Consiglio francese ed a ringraziarlo con eguale cortesia dell'azione personale che egli ha spiegato durante la conferenza tripartita ».

La compattezza del popolo italiano rilevata dalla "Morning Post,,

LONDRA, 20

L'unanimità e la solidarietà della popolazione italiana circa la questione italo-abissina sono questa sera oggetto di un articolo del corrispondente della *Morning Post* da Roma il quale mette in rilievo che « gli italiani, dalla prima giornata trionfale del fascismo, non sono mai stati così compatti nel seguire la politica del Governo come in questa circostanza ».

La corrispondenza del citato giornale rileva poi che l'atteggiamento britannico, anzi che diminuire l'entusiasmo, lo acuisce in un modo incredibile.

« Dove scarseggiano le risorse economiche — conclude il corrispondente — vi è la volontà degli uomini tesa verso l'impero. L'Italia d'oggi, sotto la guida di Mussolini, ha questa qualità e sia che a noi piaccia o no, a me sembra, osservando le cose da Roma, che l'Inghilterra farebbe meglio ad affrontare la situazione con franchezza come un vecchio impero e non come un membro della Lega ».

Le caratteristiche delle grandi manovre nel settore di Bolzano

La fase operativa si inizierà il 25 corr.

ROMA, 20 pom.

Le grandi manovre di Armata che si svolgeranno nei quattro settori già segnalati — dove i Capi applicheranno in assai diverse condizioni di terreno e con piena libertà di azione le nuove direttive impartite dal Duce per l'impiego in guerra delle grandi unità dell'esercito — saranno impostate sullo svolgimento di alcuni episodi caratteristici della battaglia, che potranno, in tal modo, essere studiati in profondità, per conseguire il massimo di rendimento. Al risultato contribuiranno l'alto livello di addestramento conseguito nelle esercitazioni delle settimane precedenti e lo spirito guerriero dei Capi e delle truppe.

Le esercitazioni nel settore di Bolzano impegneranno, come è noto, maggiori forze che altrove, e conferirà a queste manovre particolare interesse l'impiego in terreno montano di grandi unità celeri e motorizzate, che vi parteciperanno in proporzione notevolmente superiore alla normale.

La ripartizione delle forze — fra «rossi» a nord, «azzurri» a sud e nucleo che il direttore delle manovre, generale d'Armata Ago, tiene a propria disposizione per influire direttamente sull'andamento della lotta — è inizialmente fissata col criterio che il partito «azzurro» abbia a trovarsi in condizioni di superiorità numerica. La dosatura particolare delle forze — soggetta a variazioni, così come accadrebbe nel caso vero — sarà indicata, giorno per giorno, nel corso dell'azione di manovra.

Le unità di fanteria, alpine, celeri e di Camicie nere che manovreranno nella regione di Bolzano, come quelle che manovreranno nelle altre regioni del Regno, hanno composizione normale.

La «Divisione motorizzata» di nuova recentissima istituzione, è costituita da due reggimenti di fanteria a tre battaglioni, di un battaglione mitraglieri, un battaglione di carri d'assalto, una compagnia motomitragliatrici, un reggimento di artiglieria per Divisione motorizzata, compagnie di zappatori artieri e telegrafisti, servizi di sanità e sussistenza ed infine di un autogruppo per Divisione motorizzata, cui compete il trasporto di tutti gli elementi che non dispongono organicamente di propri mezzi a motore.

Circa i servizi oltre quelli che fanno parte delle truppe operanti, verranno organizzati per cura della direzione delle manovre, la quale esplica anche le funzioni di comando supremo degli opposti partiti: a) un servizio stradale per la disciplina del movimento specie nei riguardi dell'intenso servizio automobilistico; b) un servizio idrico inteso ad assicurare la distribuzione dell'acqua in rapporto col variabile agglomeramento degli uomini; c) un servizio collegamento con largo impiego di mezzi telegrafici, telefonici e radio.

La fase operativa delle grandi esercitazioni nel settore di Bolzano, per le quali si iniziano in questi giorni i movimenti di afflusso delle truppe, si inizierà in pieno il 25 agosto.

Tutti i Ministri e Sottosegretari parteciperanno alle manovre

Chi potrà assistervi

ROMA, 20

Il Ministero della Guerra comunica che d'ordine del Duce tutti i ministri e sottosegretari di Stato parteciperanno alle prossime grandi esercitazioni. Così i senatori e deputati che ne facciano domanda.

Stante l'ingente numero di domande (oltre 300) il ministero ha stabilito che: 1.o) Non vi saranno spettatori all'infuori delle LL. AA. RR. delle rappresentanze dei due rami del parlamento dei Marescialli di Italia e comandanti di armata, delle rappresentanze estere; 2.o) Tutti gli altri purchè ufficiali delle forze armate, saranno attori partecipando, ministri, sottosegretari di Stato, senatori e deputati, alle operazioni con i comandi e reparti a cui sono stati o saranno assegnati distribuiti tra le diverse unità di manovra; 3.o) I soli ministri e sottosegretari non ufficiali delle forze armate, parteciperanno in camicia nera alle esercitazioni presso la direzione delle manovre; 4.o) La soppressione degli spettatori in massa agli osservatori eliminerà l'inconveniente di falsare la realtà e di ingombrare le vie con numerosi mezzi di trasporto; 5.o) Le rappresentanze del Senato e della Camera saranno accompagnate da appositi ufficiali di S. M. così le missioni e gli addetti militari esteri.

Una flotta di "Battelli del suicidio,, organizzata in Germania?

LONDRA, 20 pom.

Secondo informazioni del Daily Herald, *l'Ammiragliato tedesco cerca volontari per pilotare una flotta di «Battelli del Suicidio». Si tratterebbe di un nuovo tipo di navi destinate a sconvolgere l'attuale andamento della guerra navale. Alcuni esperimenti segreti effettuati avrebbero dato risultati assai soddisfacenti.*

Si dice che tali battelli misurano meno di 20 metri di lunghezza, non hanno alberi e per sola soprastruttura non hanno che una torretta e recano da ogni lato un tubo lanciasiluri. Essi sono muniti di motore ad olio pesante della potenza di 1000 Hp., che oltrepassa la velocità di 40 nodi all'ora.

L'equipaggio è composto di soli tre o quattro uomini; queste piccole navi sarebbero difficilmente avvisabili da parte delle unità che verrebbero colpite quasi a bruciapelo. Lo Ammiragliato tedesco ritiene che tali battelli sarebbero tuttavia assai vulnerabili dai proiettili e da ciò il loro nome di «Battelli del Suicidio». Ma si è convinti che le perdite che arrecherebbero al nemico sarebbero di maggiore importanza.

PRAGA, LUBIANA, STRASBURGO

Il risveglio delle forze spirituali e i problemi della pace

PARIGI, 20 pom.

(B. F.) - *Tre grandi Congressi cattolici si sono succeduti nelle ultime settimane in Europa: Praga, Lubiana, Strasburgo. Abbiamo già avuto occasione di segnalarvi l'interesse che questi grandiosi avvenimenti, ad onta del loro carattere strettamente religioso, hanno suscitato negli ambienti politici francesi.*

Per certi loro particolari aspetti, per le condizioni ambientali dei paesi in cui si sono svolti e il momento in cui hanno avuto luogo, le loro ripercussioni oltrepassano infatti il semplice piano religioso e le stesse frontiere delle nazioni che li hanno con tanto fervore vissuti.

In un articolo sul Journal des Debats, *Pierre de Quirielle ritorna ora sull'argomento rilevando le analogie che i tre Congressi accennati presentano in rapporto alle speciali circostanze che li hanno accompagnati e «alla concordanza delle disposizioni che la Santa Sede mostra verso questi tre paesi; analogie che appaiono tanto più importanti e significative «nello stato presente dell'Europa e del mondo».*

"Un grande successo per la Santa Sede,,

Osserva l'articolista dei Debats *che «dei Governi che non fanno professione di cattolicismo, combattuti tra aspre tendenze contrarie, come quelli della Cecoslovacchia e della Francia, o che dirigono uno Stato in maggioranza ortodosso, come quello dell'Jugoslavia, si sono associati ai detti Congressi cattolici accordando loro dei segni di benevolenza e degli onori che ne hanno accentuato la risonanza e accresciuto lo splendore. Degli uomini che non erano cattolici, appartenenti ad altre confessioni, hanno tenuto ad attestare la simpatia che suscitavano in loro tali manifestazioni».*

Si ha perciò il diritto — aggiunge Pierre de Quirielle — «di mettere in rilievo lo spirito di unione e di concordia nazionale che si è manifestato da ogni parte intorno a questi grandi avvenimenti cattolici. Anche al di fuori delle pie folle che vi prendevano parte, di coloro che li avevano preparati e organizzati, è sembrato che si potesse vedere in essi uno spiegamento di forze spirituali da cui si attendevano, di fronte ai pericoli che la minacciano, dei benefici effetti per la pace del mondo».

Il giornalista francese si rallegra in particolare che al «successo prodigioso del Congresso di Praga», successo che «riempì d'ammirazione tutti coloro che ne furono testimoni», abbia contribuito la presenza, in qualità di Legato pontificio, del Cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi. «Questa scelta era considerata infatti dalla Cecoslovacchia — osserva — come un favore particolare» e un segno delle disposizioni della Santa Sede nei suoi riguardi. «E' permesso dire oggi che essa l'aveva desiderata e che la Francia, a sua volta, l'ha sommamente gradita».

«La missione del Cardinal Verdier in Cecoslovacchia — aggiunge il De Quirielle — è stata un successo incontestabile per la Santa Sede e lo è stato anche per la Francia. Quello personale del Legato ha sorpassato poi tutte le previsioni per l'accoglienza che il Cardinal Verdier ha ricevuto e per il modo con cui ha assolto la sua missione prolungata da un soggiorno in Moravia e nella Slovacchia».

Il Concordato colla Jugoslavia

Ricordando quindi che «questo Congresso e la missione del Cardinal Verdier coincidevano con la conclusione dell'accordo tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia per la applicazione del modus vivendi *del 29 febbraio 1928 relativo alla concordanza definitivamente riconosciuta e fissata tra la delimitazione delle Diocesi cecoslovacche e le frontiere della Repubblica quali sono state stabilite dai trattati di pace», l'articolista dei* Debats *scrive che questo «è un fatto di una grande importanza per il consolidamento dello Stato e dell'Europa danubiana. «Rileva poi «la portata e il significato che assumeva una grande manifestazione come il Congresso di Praga di fronte alle persecuzioni religiose deplorate nella vicina Germania e allo scatenamento del neo-paganesimo nel Terzo Reich».*

Anche il Congresso Eucaristico svoltosi quasi contemporaneamente a Lubiana è stato «una grande e magnifica manifestazione cattolica del più alto interesse, la cui portata sorpassava il quadro puramente religioso sia dal punto di vista dell'unità iugoslava sia da quello delle disposizioni della Santa Sede nei riguardi della Jugoslavia e della nuova Europa».

Sotto questo rapporto «la coincidenza con la felice conclusione del Concordato tra il Vaticano e il Governo di Belgrado, la cui firma doveva seguire di lì a poco, veniva a rinforzare la portata e il significato dell'avvenimento».

A proposito del Concordato in questione il De Quirielle mette in evidenza «l'importanza di un tale atto da parte della Santa Sede, sia che si tratti dei suoi rapporti con la Jugoslavia o del riconoscimento — di cui è una nuova manifestazione significativa specialmente se avvicinata a quella rappresentata dal recente accordo colla Cecoslovacchia — delle frontiere fissate dai trattati di pace nell'Europa Centrale e balcanica».

L'Alsazia moralmente pacificata

Venendo poi a parlare del Congresso Eucaristico nazionale di Strasburgo, l'articolista osserva che esso si avvicina per più riguardi a quello di Praga «per le simpatie che gli hanno manifestato apertamente degli uomini appartenenti ad altre confessioni, come per il significato che assumeva dinanzi allo sviluppo sempre più accentuato della propaganda antireligiosa in Germania». Tale aspetto «è sembrato ancor più nettamente a Strasburgo che a Praga e, com'era naturale, ha contribuito al successo del Congresso favorendo lo spirito di carità, d'unione e di concordia che si è affermato intorno ad esso, in tutti gli ambienti».

Ma ciò che più ha caratterizzato «le giornate grandiose di questo Congresso Eucaristico di Strasburgo — conclude Pierre de Quirielle — ciò che ne ha fatto una data memorabile nella storia morale dell'Alsazia del dopoguerra, è la comunione tra i cattolici dell'Alsazia e quelli che si chiamano talvolta ancora i cattolici «dell'interno», è l'unione e l'intesa realizzata nella provincia recuperata sotto gli auspici della religione ed estesa anche agli ambienti non cattolici; è la partecipazione ufficiale delle autorità dello Stato francese che ha applicato questa volta con grande larghezza le regole del regime concordatario in vigore in Alsazia, insieme agli onori resi al rappresentante della Santa Sede, il Nunzio apostolico, che visitava per la prima volta l'Alsazia in queste condizioni; ed è anche la trasmissione per radio di un'allocuzione del Santo Padre, i cui termini hanno prodotto una grande impressione».

Vi abbiamo segnalato ampiamente quest'articolo del Journal des Debats *perchè esprime in modo efficace le impressioni di vasti ambienti politici francesi di fronte a quel vasto risveglio delle forze spirituali a cui si assiste attualmente in grandi e piccole nazioni d'Europa e nel quale si vede qui la più sicura promessa di pace e la migliore difesa della civiltà cristiana contro gli insani tentativi che si fanno in altri paesi europei per ricondurre le masse alla barbarie pagana.*

Imponenti onoranze ai Caduti dell' S. 81

Le salme di Razza, Minasi e Lavaggi verso la nativa Calabria

ROMA, 20 pom.

Abbiamo ieri accennato telegraficamente — nelle prime edizioni — alle imponenti onoranze tributate alle Salme dei Caduti dell'«S. 81», che erano state raccolte nella chiesa di S. Marco dove, al mattino, Padre Tacchi Venturi celebrò il rito funebre presenti i famigliari delle vittime.

Tutta Roma — pavesata di bandiere a mezz'asta — ha partecipato al solenne tributo d'omaggio al quale, con le più alte cariche dello Stato, era presente il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, scortato da 26 Sansepolcristi.

Mentre Piazza Venezia mareggiava di folla oltre gli schieramenti di truppa del 1.o e 2.o Regg. Granatieri e dell'Aeronautica, alle ore 18 nella chiesa di S. Marco il Vescovo Castrense, Mons. Bartolomasi, celebrava le esequie.

Era presente S. E. il Capo del Governo.

S. M. il Re era rappresentato da S. E. il Duca di Longano, Prefetto di palazzo aggiunto. Erano pure rappresentati S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto.

A lato delle Salme erano il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, il segretario del Partito e tutti i membri del Governo.

Alle ore 19 è mosso il mesto corteo preceduto dalle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. I feretri, collocati in prolunghe d'artiglieria parate a lutto e ornate da festoni di alloro, avvolti dal tricolore, erano seguiti dai congiunti dolenti e, a breve distanza, da S. E. Mussolini.

Due sole le corone: quelle del Re e del Duce.

Procedevano una centuria di Balilla tamburini, i Membri del Gran Consiglio, del Governo, del Direttorio del P. N. F., senatori, deputati, mutilati e feriti della Rivoluzione, Fiduciari Nazionali delle Associazioni Fasciste, Segretari Federali con labari, i Sansepolcristi con il Gagliardetto del Fascio di Milano, i Presidenti delle Associazioni Combattenti, ufficiali dell'Esercito, Presidenti delle Confederazioni, delle Unioni sindacali, Associazioni nazionali, tutte le organizzazioni giovanili, ecc.

La colonna si dirige verso la Via Nazionale, poi prosegue nella Piazza dei Cinquecento dove sono schierate le truppe; una folla enorme preme da tutti gli sbocchi.

(continua in quarta pagina)

VERSO LE ASSISE DI TERAMO

Pio X e il V Congresso eucaristico nazionale

Il Congresso Eucaristico Nazionale che al principio di settembre sarà tenuto a Teramo è l' XI della gloriosa serie di manifestazioni eucaristiche con le quali l'Italia ha dimostrato periodicamente, in modo eloquentissimo, la sua fede e la sua pietà verso la Divina Eucaristia. I ricordi consolanti di Loreto, Ancona, Bologna, Genova sono ancor freschi nella memoria di tutti e l'Italia ha veramente ragione di andare superba per queste solennità eucaristiche che possono ben reggere al paragone di qualsiasi congresso nazionale eucaristico tenuto in altri paesi. Più remoto e quindi meno vivo è il ricordo dei primi Congressi che risalgono addirittura all'ultimo decennio del secolo passato. Ma tra essi ve n'è uno che merita d'essere ricordato a specialissimo titolo in quest'anno nel quale si compie il centenario dalla nascita di Pio X, l'umile veneratissimo Pontefice di Riese. Vogliamo dire del quinto Congresso Eucaristico Nazionale Italiano che si tenne in Venezia dall' 8 al 12 agosto 1897. Da tre anni soltanto il Patriarca Sarto, elevato contemporaneamente alla dignità cardinalizia ed al Patriarcato Veneto, aveva fatto ingresso nella meravigliosa città e già si era abbondantemente guadagnato l'affetto profondo e tenero di tutti i suoi diocesani, come già prima aveva fatto nelle diocesi di Treviso e di Mantova che aveva rette successivamente. Il Cardinale Sarto era entusiasta dei Congressi Eucaristici. La pietà eucaristica era stata sempre una delle caratteristiche più spiccate della sua vita sacerdotale ed episcopale, e quindi era naturale che il futuro Pontefice della Eucaristia si trovasse tra i più fervidi zelatori di queste solenni manifestazioni dalle quali con felicissima esperienza, noi vediamo derivare tanto pubblico onore a Gesù Sacramentato e tanto sviluppo e progresso della vita di Lui nel segreto delle coscienze. Il Cardinale Sarto aveva partecipato personalmente al Congresso Eucaristico Nazionale di Milano, vi aveva parlato e la sua parola infiammata e commossa era penetrata al fondo dei cuori di quanti lo avevano ascoltato E la egli cominciò allora ad accarezzare nel suo cuore l'idea che la sua Venezia potesse essere teatro ad una simile manifestazione di pietà. Nelle conferenze dell'Episcopato venetoto tenute l'anno seguente egli ne fece parola ai suoi confratelli. L'Italia aveva gi allineato nella storia dei Congressi Eucaristici Nazionali quattro bellssimi nomi: Napoli, Torino, Milano e Orvieto. Il Cardinale Sarto voleva che il nome di Venezia si iscrivesse quinto nella storia degli omaggi collettivi d'Italia al Dio della Eucaristia.

—Non furono lievi le difficoltà che il Cardinale Patriarca di Venezia dovette superare, ma gli fu di conforto l'approvazione e la benedizione che gli venne subito data da Papa Leone XIII. Egli ne diede partecipazione al suo popolo in una lettera pastorale il giorno d'Ognissanti dell'anno 1896: «Fra tutte le gioie dell'anima — scriveva il futuro Pontefice — una delle più nobili delle più pure delle più dolci, è quella di circondare il benefattore con le attenzioni e le ingegnose maniere che la gratitudine sa mai suggerire; perchè il benefizio ha i suoi cari diritti e l'amore domanda corrispondenza ed affetto. Non potete quindi immaginare quanta sia la mia allegrezza nell'annunciarvi che, con l'approvazione e benedizione del Santo Padre Leone XIII, l'anno prossimo si terrà in Venezia un Congresso Eucaristico per onorare quanto meglio ci sarà possibile il Nostro Signore Gesù Cristo che compendiava tutte le affezioni ineffabili della sua carità nel Divin Sacramento». In quella stessa lyettera pastorale il Cardinale Patriarca enumerava lui stesso tutte le difficoltà che dagli incerti, dai pavidi, dagli avversari si sarebbero potute opporre alla celebrazione del Congresso e da par suo le rimuoveva. La sua parola era una chiara esposizione della verità ed eliminazione delle insinuazioni e dei dubbi, ed anche una energica affermazione dei pubblici diritti di Gesù Sacramentato in un'epoca in cui la professione della Religione Cattolica e le esteriori manifestazioni del culto trovavano troppo spesso presso le autorità civili, anzichè favore è plauso, diffidenza, ostilità, impedimenti.

Il Quinto Congresso Eucaristico Nazionale Italiano si tenne dunque a Venezia, come abbiamo detto, dall'8 al 12 agosto nel 1897 nel meraviglioso ambiente della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e contemporaneamente nella scuola di San Rocco si tenne una mostra eucaristica artistica che per più di un mese e mezzo attrasse l'ammirazione commossa di tutti i veneziani e degli innumerevoli forestieri, italiani ed esteri, che in quel periodo di tempo visitarono la Regina della Laguna. Anche questa idea della mostra artistica fu tutta dovuta alla iniziativa personale del Cardinale Sarto la cui anima, come è noto, era così sensibile alle più pure e nobili manifestazioni dell'arte cristiana.

Al Congresso parteciparono quattro Cardinali, 28 Vescovi, tre Abati, un numero ingente di prelati e di rappresentanti delle diocesi italiane ed estere. I tre C ardinali erano gli Eminentissimi Ferrari, Arcivescovo di Milano, Manara Vescovo di Ancona e Svampa Arcivescovo di Bologna, il quale, con la sua smagliante oratoria, tenne il discorso inaugurale. Il Cardinale Sarto invece tenne il discorso di chiusura nel quale ringraziò tutti i presenti e preparò l'animo loro alla processione di chiusura, a proposito della quale rievocò le gloriose tradizioni eucaristiche della Serenissima: « Porteremo Gesù in Sacramento — egli disse — Ed Egli vedrà ancora una volta quel Molo donde partirono un tempo i capitani veneti per l'Oriente a conquistare nuove terre, ritornando sempre coperti di gloria, perchè avevano sempre con loro Gesù in Sacramento». E conchiudeva, rivolto alla folla che lo aspettava: «I discepoli che si recavano ad Emaus ebbero la visita inaspettata di Gesù che, appena fu riconosciuto, disparve. Ma essi, che s'erano allontanati da Gerusalemme, forse per paura, non appena lo riconobbero, vi ritornarono per annunciare che Gesù era risorto e l'avevano contemplato. Voi pure seguite l'esempio dei due discepoli di Emaus, narrando quello che avete sentito, quello che avete visto, e, infervorati, procurate di diffondere questo fuoco ancora negli altri ». Queste parole del Patriarca che sei anni dopo l'Italia e il mondo tutto dovevano venerare sul trono di Pietro, hanno trovato un assenso ed una continuazione che non mai più si doveva interrompere. Ogni volta che gli italiani hanno partecipato ad un Congresso Eucaristico Nazionale, sono partiti da quel convegno pieni di santo entusiasmo per ripetere quello che avevano visto e quello che avevano sentito e per accendere negli animi di tutti il desiderio di rinnovare quei pii e gloriosi fasti.

Un altro particolare degno di essere ricordato in rapporto a quell'indimenticabile quinto Congresso Eucaristico Nazionale di Venezia, fu la partecipazione ad esso, a mezzo di una delle prime e più fresche espressioni del suo genio, del giovanissimo maestro Lorenzo erosi. Il Patriarca di Venezia, che sarebbe stato qualche anno dopo il restauratore della musica sacra, già aveva preso sotto la sua protezione quel musicista tortonese che allora quasi appariva poco più che un fanciullo e già aveva divinato in lui il genio che tanta orma di sè avrebbe impresso nei campi fioriti della musica sacra. E fu proprio in quella occasione che Lorenzo Perosi eseguì per la prima volta la sua composizione «In Coena Domini», e immaginata precisamente per dare il suo contributo al Congresso, composizione che poi doveva formare la prima parte della sua meravigliosa «Trilogia» della Passione.

Con questo precedente eucaristico il futuro Pio X si preparava inconsapevolmente alla grande opera che egli, come Pontefice, avrebbe dovuto svolgere, per ispirazione della Provvidenza Divina, al fine di sviluppare la pietà eucaristica nel popolo cristiano. Era ben conveniente che quel Papa il quale avrebbe dovuto emanare le famose disposizioni intorno alla Comunione frequente e quotidiana e intorno all'età della Prima Camunione dei fanciulli, potesse annoverare tra i ricordi pastorali del suo passato anche quello della celebrazione di un Congresso Eucaristico Nazionale. Ed oggi mentre l'Italia, a tanta distanza di anni, si prepara a rinnovare la solenne collettiva manifestazione della sua fede e del suo amore verso lo Ospite Divino degli altari e ricorda commossa il primo centenario del Pontefice dell'Eucaristia è bene che la figura di lui primeggi tra quelle che più dolcemente invitano all'omaggio solenne.

L'attesa di Teramo per l'arrivo del Card. Legato

TERAMO, 20

La preparazione dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale Italiano che si terrà a Teramo dal 4 all'8 del prossimo mese di settembre è ormai agli ultimi particolari e tutto fa prevedere che questa grande assise eucaristica continuerà e accrescerà la gloria religiosa dell'Italia odierna di cui i Congressi eucaristici sono come le tappe luminose.

Giovedì scorso, solennità dell'Assunta, si sono riuniti a Teramo S. E. rev.ma mons. Alfredo Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Carlo Grano, Minutante della Segreteria di Stato, Maestro delle cerimonie pontificie e il Padre Vincenzo Di Lorenzo, Segretario del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia.

Nella riunione fu esaminato quanto finora è stato fatto per preparare il grande avvenimento dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale Italiano: il fervore dei preparativi ha una perfetta rispondenza nell'animo dei cattolici italiani che da ogni parte accorreranno nella capitale dell'Abruzzo ad affermare la loro fede e a rendere omaggio d'amore a Gesù Eucaristico.

S. E. mons. Ottaviani è rimasto particolarmente soddisfatto sia della propaganda fatta in Italia dal Comitato, sia delle disposizioni prese da S. E. mons. Micozzi, Vescovo di Teramo, perchè la città e la sua Cattedrale possano accogliere come si conviene le migliaia di pellegrini e l'Em.mo Cardinale Fumasoni-Biondi, Legato di Sua Santità.

Per l'alloggio dell'E.mo Legato, S. E. mons. Micozzi ha personalmente curata la disposizione dell'appartamento che sarà veramente degno dell'illustre Rappresentante del Papa.

DOPO LA SCIAGURA DI OVADA

La risposta di Mussolini al telegramma del Papa

ROMA, 20

In risposta al telegramma del Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità, nel quale era espressa la paterna, affettuosa premura e sollecitudine del S. Padre per le vittime e per i colpiti dalla sciagura di Ovada, il Duce ha inviato allo stesso Porporato il seguente telegramma:

« Profondamente sensibile alle testimonianze di pietosa sollecitudine manifestate dal S. Padre e di cui la E. V. reverendissima si è reso così alto interprete, La prego di volere porgere a S. Santità i sensi di devota e commossa riconoscenza del Governo italiano e miei personali. - Mussolini ».

Commosse parole del Papa a un pellegrinaggio di giovani tedesche

CASTELGANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio mariano diretto dal Cappellano presidente delle Congregazioni Mariane della diocesi di Colonia e dal Padre Haefz.

Il Papa dopo il baciamano ha salutato le pellegrine col seguente discorso:

« Grande è la nostra gioia nel poter salutare un così bel gruppo di buone figliuole della grande famiglia cattolica ed è ancora più grande perchè esse formano un pellegrinaggio che viene da Colonia, da Dusseldorf e da altre parti della Germania dell'Ovest. Queste due città, Colonia e Dusseldorf, rievocano in Noi dei ricordi piacevoli. Noi le abbiamo conosciute meglio di molte altre perchè in quelle belle città abbiamo passato più di un'ora e più di un giorno. Voi, inoltre, venite a Noi in una tale ora della storia tedesca per portarci gioia da quello stesso paese donde ci giungono anche molte notizie tristi. Perciò voi siete doppiamente le benvenute.

« Noi ci congratuliamo con voi per questo vostro pellegrinaggio così ben pensato ed organizzato dal vostro Cappellano e così opportunamente venuto a noi nel mese di Maria. Noi abbiamo rivolto la nostra particolare attenzione sul vostro breve, ma compendioso indirizzo, compendioso perchè in poche parole esso dice molte belle cose, specialmente per tutto ciò che riguarda il compito al quale voi dedicate la vostra attività personale e quella del vostro Istituto, cioè la santificazione cattolica del Matrimonio e della famiglia. Noi vi auguriamo che voi possiate sempre assolvere pienamente questo compito e con questo pensiero vi diamo quella benedizione paterna che voi siete venute a chiedere come buone figlie al Padre ».

Terminato il discorso e impartita la benedizione il Papa si è intrattenuto ad ascoltare una canzone religiosa cantata dalle pellegrine. Al termine del canto il Papa ha domandato al cappellano il titolo della canzone.

— « Una casa piena di glorie », Padre Santo. Ha risposto il Cappellano. Ed allora il Papa ha aggiunto:

— « Vi benediciamo ancora una volta e ci uniamo alla vostra preghiera poichè la bella canzone che avete cantata è una devota preghiera. Preghiamo per voi e per tutta la Germania e tutti devono pregare e confidare nella bontà e nell'aiuto di Dio. Come già abbiamo detto agli altri pellegrini tedeschi tutto può essere incerto, tutto può essere contro di noi, ma il buon Dio è sempre con Noi ».

Le fandonie irriverenti che si stampano in Germania

ROMA, 20

L'Osservatore Romano, sotto il titolo «Sfrontate falsità» scrive:

« *L'Osservatore Romano* del 18 Marzo u. s. ebbe già occasione di occuparsi delle sciocche invenzioni, che con tutta la loro volgarità vorrebbero anche raggiungere il trono pontificio, pubblicate nel *Berliner Allerlei* del 12 Ottobre u. s. Esprimavamo allora la nostra meraviglia che fosse stato possibile pubblicare tali irriverenti falsità in un foglio che certo non poteva sfuggire alla tanto severa sorveglianza della stampa in Germania.

Ma la nostra sorpresa e indignazione è ancora aumentata quando abbiamo veduto che l'insulsa ed offensiva fandonia era stata raccolta in una serie di aneddoti, sotto il titolo di « Sie Wer'n, lachen » (Brunnen, Verlag, Berlin).

Il lettore ricorderà quanto in proposito scrivemmo il 18 marzo «per ipotesi» in un nostro «appunto», e cioè che se le stesse ciurmerie fossero state stampate, non diciamo all'indirizzo del Capo dello Stato, ma del suo Governo, dei suoi Ministri, di una qualsiasi persona rivestita di autorità nel Reich e nel partito nazional socialista, siamo certi che dopo la prima copia le altre sarebbero finite al macero, la stamperia avrebbe chiuso i suoi battenti e del *Berliner Allerlei*, nessuno, dal 12 ottobre ad oggi, si ricorderebbe ormai. Sarebbe per lo meno accaduto quello che toccò alla stampa cattolica non per avere offeso chicchessia, ma soltanto per aver difesa, nel campo delle idee, la propria idea ».

PARLA IL PROFETA DEL NAZISMO

"Il diritto di autodecisione spirituale per ogni tedesco,,

BERLINO, 20

Alfredo Rosenberg fiduciario del Cancelliere per le questioni culturali, ha tenuto ad Heiligenstadt, in Turingia, un discorso circa le questioni attuali polemizzando contro coloro che dicono che il nazionalsocialismo non dovrebbe insistere nella lotta contro i nemici e cercare invece di farli collaborare al nuovo Stato.

Rosenberg ritiene opportuno di creare un Tribunale d'inchiesta per esaminare la situazione che nel 1918 vi fu fra Centro, ebrei e bolscevichi e, sopratutto, di smascherare l'azione del Centro all'epoca del separatismo.

Ha ripetuto che il nazismo non combatte affatto la libertà di coscienza e non ha colpa della scissione degli animi. Quello che esso chiede è il diritto di autodecisione spirituale per ogni tedesco..

Ha poi accennato che vi può essere possibilità di compromesso nella questione della legge sulla sterilizzazione e ha chiuso dicendo che essere un popolo è la religione della nostra epoca.

Per chi ha una conoscenza, anche frammentaria, dell'opera e delle opere di Alfredo Rosenberg, quello che egli ha detto a Heilingenstadt non può arrecare meraviglia. Egli ha già tante volte così mostruosamente bestemmiato il cristianesimo nella sua dottrina e nella sua storia, che ormai gli riesce impossibile superare se stesso!

La perfidia maligna con cui la nuova ondata anticattolica, antievangelica viene presentata come una lotta contro il Centro va tuttavia rilevata perchè costituisce una conferma dello spirito di settarietà oggi trionfante nel Reich.

E' veramente di una comicità irresistibile (se meglio non si dovesse dire « tragicità »!) affermare che il nazismo « chiede il diritto di autodecisione spirituale per ogni tedesco » proprio mentre con rinnovato accanimento si comprimono e si sopprimono le più elementari libertà per oltre venti milioni di sudditi del Reich — quanti sono approssimativamente i cattolici entro i confini del vecchio impero guglielmino!

Un medico educatore

Nel corso di una lunga discussione sulla nobile missione del medico, e di quello moderno in ispecie, io così scrivevo su le colonne di questo giornale il 16 dicembre 1932: «Il requisito fondamentale, che il giovane, prima di varcare la soglia dello studio medico deve offrire, è quello di ordine morale, in quanto l'opera del medico ha in sè la doppia natura spirituale e morale».

Ciò dicevo in opposizione a quella concezione rigidamente materialista, oggi tanto diffusa e in Italia e all'estero, per cui l'opera del medico viene considerata come un privilegio professionale a scopo di lucro, e non come una nobilissima missione. Un sì fatto orientamento dello studio e della pratica medica, oltre a non essere consono con lo spirito dei tempi, genera ineluttabilmente deviazioni morali, che offendono e ledono il prestigio e la dignità della classe medica, che pure al suo attivo ha non pochi titoli di benemerenze e di eroismo.

A combattere questa corrente dissolutrice della tradizione, che vuole il medico dotato di spirito di abnegazione, di sacrificio, di disinteresse, si è elevata qualche voce autorevole, ma non pare, al momento in cui si scrive, che questa voce sia stata intesa e presa in seria considerazione.

Oggi è la volta del prof. Benedetto Schiassi, l'eminente chirurgo della vecchia scuola bolognese, il quale con una ardita disamina affronta coraggiosamente il problema della moralità professionale in un suo recente libro (*Virtute e conoscenza in chirurgia*).

Non è facile oggi incontrarsi con un uomo, il quale, come lo Schiassi, possieda la speciale virtù di educare l'animo, parlando e scrivendo di scienza pura. E' un libro, che si legge tutto di un fiato e per la forma, tutta italiana, è accessibile a tutte le menti. In cinque capitoli, con *Premessa* ed *Epilogo*, lo A. illustra con un geniale commentario i principii enunciati in un Pentalogo, tracciato a grandi caratteri su la parete di una sala di operazioni chirurgiche: *Mente naturalistica, ardore di conoscenza, probità scientifico - professionale, spirito calmo, mano sicura.*

L'intimo legame che tiene uniti i principii del Pentalogo è quello morale. E' la nota predominante, che risuona beneficamente fra le righe e qualche volta nelle righe, però con una espressività sempre dignitosa e signorile.

Il problema della medicina è per lo Schiassi un problema essenzialmente morale. La preparazione scientifica è, come ben si comprende, fuori di discussione. E' un presupposto necessario, come la conoscenza della grammatica per un bello scrivere. Onde è manifesto che la maggiore o minore conoscenza della scienza, da sola, non basta a formare la personalità del medico nel senso richiesto dal tempo presente, poichè occorre assai di più e di differente, e cioè la esatta comprensione delle finalità religiose, sociali, e nazionali, che la medicina deve raggiungere.

Il fattore economico è senza dubbio alla base di ogni umana attività, ma nel caso del medico, se vuol vivere e prosperare in un'atmosfera di nobiltà, deve rimanere al di qua dei limiti tracciati dalla legge morale e dalla coscienza. La medicina, per i suoi addentellati umani, non è un mestiere, ma un apostolato civile e morale e quindi un medico che si muova in un'orbita strettamente commerciale, è non solo un cattivo medico, la qual cosa potrebbe essere più o meno indifferente, ma un cattivo cittadino, che nuoce alla società e allo Stato quanto un nemico o un qualunque parassita.

Il libro dello Schiassi, pur rimanendo nei limiti della chirurgia, per le considerazioni di ordine generale, contenute nella *Premessa* e nell'*Epilogo*, vuol essere non solo una fiera e nobile protesta contro il fariseismo, che mira per vie occulte alla conquista della classe medica, ma altresì un ammonimento severo e una guida morale per quei giovani che entrano a far parte della grande famiglia dei medici. « L'arte salutare — egli scrive — ha un carattere etico così speciale ed elevato, che vuol essere esercitata in modo da non dare mai la minima occasione perchè la figura ideale del medico sia adombrata dal più piccolo avvenimento contrario alle leggi della più rigida rettitudine. A questo carattere etico dovette essere informato il giuramento che pronunciavano «ab antiquo» coloro che imprendevano l' esercizio della medicina; ma se allora il medico era invitato a pronunciare il giuramento a bene operare, oggi, anche senza giuramento, egli può governare ottimamente la sua condotta, se un elevato e nobile sentire lo guida, specialmente quando gli è stato ispirato dall'esempio e dalla parola degl'insegnanti delle Cliniche ».

Parole d'oro ed anche significative, che tutti possono sottoscrivere. Devo però rilevare, non senza rammarico, una dolorosa lacuna del commento, il quale viene così ad essere manchevole nella sua parte vitale e quindi di scarsa efficacia pratica. Che lo studio medico da qualche decennio a questa parte sia affetto da abulia morale è cosa ormai a tutti nota, che la Massoneria, come egregiamente dimostra l'Autore, si sia da essa avvantaggiata al punto da insediarsi padrona e dispotica nel mondo della cultura, è cosa ancora assai più nota, ma ciò che è meno noto è il fatto inoppugnabile che la medicina entrò in crisi morale, quando il materialismo col tripudio dell'Haekelianismo e col rinnovato culto della Dea Ragione, dissecò quelle meravigliose fonti spirituali, che da secoli alimentavano l'anima Universitaria. La Scienza, quando non è soffusa di alta spiritualità, diventa nemica della civiltà e istigatrice di tutti i più bassi istinti della stirpe umana.

E' questa la lacuna, che a mio avviso, si deve lamentare nel libro dello Schiassi, il quale sarebbe stato più esauriente e più efficace se, risalendo alle cause disgregatrici della compagine morale Universitaria e dello studio medico in ispecie, si fosse poi indugiato alquanto a mettere in evidenza l' opera moralizzatrice della Chiesa, che in ogni tempo e in ogni ambiente fu sempre saggia moderatrice degli eccessi e delle pazze e smodate aberrazioni dello spirito e della materia.

Oggi questa verità stenta a farsi strada, ma è certo che, solo quando essa trionferà nella vita scientifica, il medico riprenderà con rinnovata la nobile tradizione morale e, solo signorilità di animo e di pensiero lo allora, saprà vedere Dio in ogni anima e comprendere tutto il valore umano e religioso del dolore.

PASQUALE CHIECO

Il Vescovo di Veglia condannato a Zagabria per aver letto in chiesa una pastorale!

BELGRADO, 20 pom.

Mentre si apprende che il ministro della giustizia, Auer, ha dichiarato che il Concordato con il Vaticano sarà pubblicato dopo la ratifica del Parlamento, che avverrà durante il mese di settembre, i giornali pubblicano che il Vescovo di Veglia, mons. Srebernic, è stato condannato dal tribunale di Zagabria a 7 giorni di prigione e 300 dinari di multa per avere letto in Chiesa la nota pastorale contro i «Sokol».

Si stenta a mettere d'accordo due notizie contraddittorie.

E' vero che l'episodio di cui fu protagonista mons. Srebernic risale — se ben ricordiamo — a molto tempo addietro —; comunque è ben singolare che dopo i nuovi avvenimneti, che hanno posto su un piano di armonia i rapporti fra Belgrado e S. Sede, si dia effetto a misure giudiziarie contro un Vescovo, colpevole soltanto di avere esercitato i suoi altissimi diritti di pastore e di guida spirituale per il popolo affidato alle sue sollecitudini.

Sembra logico, pertanto, attendere qualche seguito a quanto vi segnaliamo con questa breve nota di cronaca.

Il pellegrinaggio toscano a Lourdes

FIRENZE, 20

Nel prossimo mese di Settembre partirà, alla volta di Lourdes, il grande pellegrinaggio della Regione Toscana, il quale chiuderà solennemente il ciclo di quelli di tutta l'Italia. Il *Treno Tricolore* della Sezione dell'*Unitals*, accoglierà duecento ammalati. Sono state tante le domande di accettazione, che la Presidenza ha dovuto, con grande rammarico, scartarne molte per la mancanza dei posti. Insieme ai pellegrini malati viaggeranno anche i sani del pellegrinaggio promosso dal « Pro Palestina e Lourdes », del quale è rappresentante il M. R. Sac. Giuseppe Polidori. Siccome vi sono ancora dei posti disponibili per i pellegrini sani, si avverte che le inscrizioni si chiuderanno definitivamente oggi 20 agosto. Affrettarsi dunque per inscriversi e rivolgersi al suddetto sacerdote in via delle Casine, 11.

Presteranno assistenza ai pellegrini malati numerose Dame di Carità e « Portamalati », tra i quali figurano i più bei nomi dell'aristocrazia della nostra Regione.

Le nostre preghiere faranno dolce violenza al cuore di Dio per ottenere tante guarigioni nel corpo e nell'anima dei pellegrini che si recano alla Grotta di Massabielle ed è ben certo che la Toscana saprà meritare, come già altre volte, i celesti favori della Madonnina bianca.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. L. G. Pasetto dei Cappuccini, Vescovo di Gera;

mons. B. Occhiuto, Vescovo di Cassano all'Jonio.

il Conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'« Osservatore Romano ».

Nell'anniversario della morte di Pio X

Ricorrendo oggi il 21.o anniversario della morte del Pontefice Pio X quantunque non vi sia stata nessuna cerimonia ufficiale, nondimeno il concorso dei fedeli alla tomba del venerato Pontefice nelle Grotte Vaticane è stato più intenso. Sul sarcofago erano deposti fiori in abbondanza e innanzi ardevano numerosi ceri.

Ininterrottamente, fino a mezzogiorno, si sono celebrate Messe presso la tomba. Hanno celebrato fra gli altri il Patriarca mons. Vicentini, Vicario della Basilica Vaticana; mons. Pilastro, Vescovo di Iglesias; mons. Bressan che fu segretario particolare di Pio X e il rev. don Parenti dei Monaci Vallombrosani, postulatore della causa di Beatificazione di Pio X.

Un anello episcopale del Card. La Fontaine offerto in ricordo al S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto — presentato da Mons. Respighi, Prefetto delle Sacre Cerimonie Pontificie — il dott. Pio La Fontaine, fratello del compianto Patriarca di Venezia. Questi ha presentato allo augusto Pontefice un carissimo ricordo del Venerato defunto. Trattasi di un prezioso anello episcopale sormontato da un grosso cammeo e numerosi brillanti, raffigurante il primo Patriarca di Venezia San Lorenzo Giustiniani.

Il Santo Padre ha ringraziato lo offerente, che ha paternamente confortato rievocando con lui la luminosa figura del grande Presule, decoro della Chiesa e vanto di Venezia.

Un calice donato dal Papa alla Cattedrale di Cleveland

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Egidio Vagnozzi, Segretario della Legazione Apostolica di Washington. Sua Santità si è compiaciuto annunciare a Mons. Vagnozzi la di lui nomina a uditore della stessa Delegazione. Ha parlato poi del prossimo Congresso Nazionale degli Stati Uniti che avrà luogo a Cleveland. A tale Congresso sarà presente fra le altre personalità, anche Mons. Diego Venini, prelato domestico e cameriere partecipante di Sua Santità, il quale recherà al Vescovo di Cleveland un prezioso calice dono del Pontefice a quella illustre chiesa cattedrale.

Le giornate degli Uomini Cattolici lombardi a Cantù

CANTU' 20 pom.

Si sono concluse a Cantù le Giornate sociali degli Uomini Cattolici per i Dirigenti delle Associazioni Uomini della Archidiocesi di Milano, che sono state benedette dal Papa e da S. Em. Schuster. Hanno tenuto interessanti lezioni su temi di morale e di sociologia il cav. Langone, il comm. G. B. Migliori, l'avv. comm. Luigi Colombo, il collega Sante Maggi direttore de *L'Italia*, Mons. Corradi e altri oratori. Il Presidente diocesano, comm. Panighi, ha riassunto in linee pratiche i lavori e le direttive da seguire. Le Giornate si sono chiuse con una funzione eucaristica.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 20

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 luglio 1925-XIII al 10 agosto 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è diminuita da 5.257.604.000 a 5 miliardi 057.034.000.

La riserva in valute equiparate (Buonidel Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 355 milioni e 416.000 a 362.205.0000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.528.332.000 a 3 miliardi 622.289.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.918.7100.000 a 1.899.942.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.856.155.000 a 13.941.489.000.

I debiti a vista sono idminuiti da 452.442.000 a 367.645.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 477.013.000 a 451.012.000

Puntata N. 51 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D' ITALIA » Puntata N. 51

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

CAPITOLO XI

Il tiro del Re

Era giunto il giorno del tiro del Re. Nel 1928, il San Giovanni Battista cadeva in una domenica. La direttrice di scuola aveva prevenuto il padre che sarebbe venuta a passare il pomeriggio a Roubaix. «Vedrò la nuova casa, diceva Melania, festeggierò con voi i quindici anni di Clara, poi abbraccierò il Re, mio padre, prima di salutare, sul prato, in mezzo ai suoi cavalieri, mio padre l'Imperatore».

Gli scherzi devono trovarci già gai per farci ridere. Demeester non aveva riso portando a Clara le parole di «zia Melania».

Nella settimana che precedette il San Giovanni, il tessitore fece diverse assenze, lasciando senza lavoro il telaio, al quale poteva dire che concedeva delle vacanze. Alcuni amici lo vennero a cercare. Con loro lo si vide zappare nel prato, nel punto in cui era più largo, e la terra s'ammonticchiava, gialla sull'erba verde, come se avessero voluto scavare un pozzo. Un po' più indietro, allontanandosi dalla strada, facevano altri buchi, meno profondi, come si poteva veder dalla minore quantità dei mucchi di zolle. Altre volte se ne andavano in compagnia, per le strade, e durante tre o quattro ore del pomeriggio, non comparivano più: lo sapeva bene Clara che aspettava che tornassero. Lavoravano altrove, non più come sterratori ma come falegnami, fabbri, anche pittori. Non avevano avuta la fortuna di scoprire, in una fattoria lontana, sotto il tetto d'un granaio, una pertica da tiro, una pertica di più di trenta metri, che era stata della società di San Sebastiano, e che avevano messo lì, agli invalidi, verso «i vent'anni»?

Nel pomeriggio del sabato, il tessitore annunciò che andava a prendere la pertica, per piantarla nel prato. Se ne era andato da mezz'ora quando Clara sentì il campanello del cancello sulla strada. Si alzò, lasciò il telaio, aprì la finestrina del laboratorio, e vide l'autista di uno dei camions della fabbrica Lepers, che si dirigeva verso il balzolo.

«Di qui, signor Sebastiano!... Il nonno non c'è... Avete qualcosa per me?

L'uomo, grosso, d'una quarantina d'anni, di quelli che scherzano, fece un mezzo giro e si avvicinò, sulla breccia ancora intatta in quel punto e scricchiolante.

«Due lettere, signorina Clara, una per il nonno, una per voi. Me le ha date la signorino Marta, quando ha saputo che sarei passato dalla Tribonnerie, col mio camion. Anzi, m'ha detto: «La lettera per la piccola, bisogna che il nonno non la veda... ». Fortuna che non c'è. Tese le braccia e le due lettere con una lentezza voluta.

— Che voce avete, signorina Clara! Si direbbe un usignolo.

— Sono il solo del quartiere. Credete che ne vengano qui?

— Ma certo! e quando non ci fosse che quello che canterà per voi?

Il commissioniere del signor Lepers si mise a ridere, in maniera tale che ella potè tradurre senza fatica, e che voleva dire: «E' graziosa questa! Tra qualche anno avrà dieci pretendenti, e sceglierà secondo il suo cuore: forse un capo operaio, un cassiere, un pacco-blù, un giovane di studio di notaio, un droghiere che ridipingerà la sua bottega per fare onore a questa giovinezza!».

Non appena l'uomo ebbe voltato le spalle, Clara aprì la lettera, lesse le cinque righe che le scriveva Marta Fleurquin, e i telai non ripartirono che molto tempo dopo.

Verso le cinque l'uomo fu di ritorno. Una vettura, quella del Connestabile della *Bella Avventura*, il birraio Van Damne, portava lo «erpice» triangolare, destinato a essere fissato in cima alla pertica, e sul quale si fissano gli uccelli.

— Tieni, piccola, disse Demeester, vado a lavorare nel prato, ti lascio lo «erpice»; divertiti a guarnirlo; tornerò a prenderlo tra poco. In questo paniere troverei tre uccelli da tiro, e l'occorrente per vestirli meglio. Saranno tre solamente: un gallo, in punta, e, sull'ultima traversa, due uccelletti.

— Alle estremità?

— Sì.

— Allora, due vedette?

— Parli come una arciera.

— Nonno, ho una lettera da darvi da parte di zia Marta.

Fermo al margine del suo dominio, Demeester prima di riprendere a camminare, strappò la busta, scorse la lettera, poi la rilesse con attenzione. Clara avrebbe voluto sapere quel che diceva Marta Fleurguin. Domandò:

— Avete buone notizie?

Il tessitore rispose con un semplice cenno del capo. Ma l'affermazione non era sincera. Aveva assunto, leggendo la lettera, un'aria molto triste.

Clara si mise a ornare di piume supplementari, le tre figurine di legno, forate da un buco, che sarebbero state posate sulle punte di ferro dell'erpice. Raddoppiò di penne verdi e ricadenti, le ali dello Uccello Re, che piazzò, come un muratore pone una banderuola, in testa alla pertica. Al di sotto, il nonno l'aveva ben raccomandato, l'erpice non doveva recare le figurine abituali: nè le galline, di solito fissate alla prima traversa, nè le quaglie, nè quella lunga fila di uccelletti, che sfrusciano volentieri le freccie che salgono cercando l'uccello principale. Solo, ai due termini dell'ultima stanga di ferro, Clara aveva il permesso di fissare le due «vedette». Le volle magnifiche. Le vestì di penne scarlatte, e fece loro una cresta blu, blu da re, del colore che il cielo avrebbe avuto domani.

— Brava, piccola! disse Demeester, quando venne a prendere l'erpice guarnito. Gli amici delle due osterie e quelli della fattoria mi aiuteranno. Tra una mezz'ora la pertica sarà in piedi, e tu vedrai l'effetto!

Solo dopo una buona ora, rientrava per cenare. Clara, vedendolo triste, e nella speranza di piacere al vecchio tessitore, aveva apparecchiato su una cassa di legno bianco, fuori, tra la casa e il giardino. C'era posto, giusto per i due piatti e per i due bicchieri.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La preparazione a Udine
per il concorso Dux

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, comunica che domani giovedì avrà inizio l'accantanamento « Dux » nelle scuole « Dante Alighieri » di via Gorizia.

Come è noto il campo pre-Dux viene organizzato a scopo di preparazione e selezione degli elementi che dovranno rappresentare il Friuli al VII Concorso Dux. I partecipanti saranno duecento così suddivisi: una centuria «duxisti» su tre manipoli, due armi mitragliere «Colt» un manipolo trombe e un manipolo tamburini. Il campo, che avrà la durata di 10 gioni, sarà comandato dal direttore ginnico sportivo provinciale, coadiuvato dagli insegnanti di educazione fisica del Comitato provinciale e da ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla.

Gli avanguardisti già iscritti al VII concorso affluiranno all'accantonamento di via Gorizia nella mattinata di giovedì 22 corrente. Resta fissato che la partecipazione al campo è riservata esclusivamente agli avanguardisti e cioè ai giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non superati i 18.

Per il raduno nazionale della Dante Alighieri

Si avvertono i soci della Dante Alighieri che le iscrizioni pel raduno nazionale che si terrà a Bolzano dal 1.o al 4 settembre p. v. dovranno, dopo il 24 agosto, essere inviate direttamente all'apposito ufficio di segreteria del Raduno in Bolzano (Scuola Elementare Regina Elena - Corso Regina Elena 24 telefono 2327).

Per i Bersaglieri della sezione di Udine

Per importanti urgenti comunicazioni tutti i Bersaglieri della Sezione di Udine sono invitati a passare entro domani giovedì 22 p. v. dai bersaglieri Tell, Boderigo e Gino Pagani in Piazza XX Settembre e Quendolo in Via Bertolini.

In Pretura
La bicicletta rubata

Domenico Mens di anni 44 nato ad Argenta residente a Udine e Guido Sgualdino fu Antonio erano imputati di furto in concorso fra loro per essersi impossessati il 13 luglio di una bicicletta in danno di Amedeo Degani. Sono stati condannati ciascuno a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa. Difensore avv. Gandini.

In Oriente
(Impressioni di un viaggio in Terra Santa)

Su questo libro del R.mo Sacerdote Don Pio Collino, parroco di Qualso (Provincia di Udine), leggiamo nella «Voce del Popolo» di Dertroit Michig (America), una recensione che elogia il libro, degno di essere letto.

«E' il racconto semplice, piano, attraente di quanto l'esimio scrittore vide, notò, osservò lungo il viaggio dalla sua Villanova del Friuli fino a Gerusalemme, e da Gerusalemme sulla via del ritorno tra i suoi beneamati parrocchiani.

E' un libro che fa del gran bene alle anime, e dovrebbe essere letto *da tutti i buoni cattolici che bramano di conoscere i Luoghi Santi*, dove il Signore Gesù nacque, visse, predicò la parola della vita eterna, soffrì, morì, risuscitò.

In Oriente, del Parroco Don Collino, ha un sapore squisitamente orientale: tutto luce, sole, profumo di fiori, azzurro di mari e di cielo, panorami incantevoli, vedute caleidoscopiche di paesaggi greci, asiatici, descritti con semplicità ingenua, con l'anima negli occhi ed il cuore traboccante di « amore di Dio » sulle labbra.

La recensione così continua:

« Don Collino descrive la partenza dalla sua Villanova, sui monti del Friuli, dove la Fede è ancora viva e vera, dove la corrotta civiltà non ha contaminati i costumi cristiani di quelle forti e generose popolazioni, dove il Cielo è popolato di Santi e la virtù va di pari passo con la pratica della religione: care popolazioni oneste, ospitali, laboriose.

Racconta il viaggio da Napoli ad Atene, dove si ferma per ammirare i monumenti della classica antichità e ne parla da erudito: poi Costantinopoli che egli descrive in poche pagine deliziose, poi Tarso, terra natia di S. Paolo, Beirut, Caifa, il Carmelo.

Don Collino ha la virtù di assorbire tutta l'attenzione del lettore che lo segue incantato e ride e piange con lui. Non si può farne a meno. La descrizione della Terra Santa è un vero capolavoro ».

P. A. F.

Una spalla fratturata

Durante una partita di calcio il tredicenne Alberto Ciani di Amedeo nato e residente a San Giovanni al Natisone cadeva malamente fratturandosi la spalla destra. All'ospedale civile è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Cade giocando

Il bambino di cinque anni Silvano Nali di Arturo abitante in via Di Mezzo giocando cadeva riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra dichiarata guaribile nei dieci giorni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli (Conferenza di S. Nicolò - Udine) sono pervenute le seguenti offerte in memoria delle sorelle di mons. Nigris: sig. Francesco Colonnello L. 10, sig. Arnaldo Armani L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi - mattina: Riso e fagioli — Pasta asciutta — Vitello alla genovese — Lesso di manzo — Contorni.

Sera: Pasta al sugo o in brodo — Polpette di carne — Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 18 e 19 agosto 1935-XIII

NATI	11
MORTI	—
MATRIMONI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE
dall'11 al 18 agosto

NATI	30
più un nato morto	
MORTI	19
MATRIMONI	13

Stato Civile

Nati: Toppazzini Antonietta di Arrigo — Cattaruzzi Vinicio di Silvio — Todoni Luciano di Luigi — Saccavini Anna di Umberto — Cirio Maria di Pietro — Passone Gino di Enrico — Massara Lucio di Orfeo — Chiarandini Fidelmo di Eugenio — Liuzzi Guido di Giuseppe — Isella Mauro di Rodolfo — Giacomini Fabrizio di Giovanni.

Matrimoni: Iacob Guglielmo idraulico con Speudra Anna casalinga — Fasano Lino maniscalco con Ronco Rosina casalinga — Landi Armando sergente maggiore aviatore con Romanelli Lucia civile.

Brevi di cronaca

La bicicletta sparita

Il rag. Luigi Rieppi da Cividale, venuto a Udine per affari, lasciò la bicicletta all'esterno dello studio del geom. Bertuzzi, in via Mercato vecchio. Ritornato per prenderla, non la trovò e non gli restò che denunciare il furto patito.

In rissa

L'agricoltore Luigi Virgilio di anni 31, abitante in via Martignacco, avendo ricevuto un pugno durante un alterco, riportò alla regioneorbitale destra una contusione con ematoma sotto palpebrale, guaribile in una settimana.

Denuncia per truffa

Al dentista dott. Ronga si è presentato giorni fa un tizio che spacciandosi come viaggiatore di una ditta milanese espose un campionario di lampadine lettriche, riuscendo a farsi anticipare alcune decine di lire. Costui, che era stato viaggiatore di quella ditta, ma era poi stato licenziato, non aveva restituito il campionario. E' stato identificato per Paolo Perl fu Enrico, senza fissa dimora ed è stato denunciato per truffa.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 19; massima nel pomeriggio 23. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 91. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Festa della S. Infanzia

A Cividale la Commissione Missionaria promuove ogni anno, con manifestini, dispensati a tutte le famiglie, la «Festa della S. Infanzia» nelle vacanze autunnali per maggior facilità d'aver i bambini. Quest'anno si svolse Domenica, 18 agosto, col programma, che fu già pubblicato. Numerosissimo il concorso dei bambini e delle bambine alla Comunione, edificante l'esempio di tanti genitori, che accompagnarono le loro creature alla Mensa Divina. La sera poi, alle ore 17, la vasta chiesa di S. Francesco era gremita di frugoli e di fedeli per la solenne liturgica benedizione dei bambini e delle bambine. Pacquero molto gli appelli in vernacolo fatti dal bambino Luigi Sequalini e dalla bambina Beppina Rosso. Furono molto gustati, per bella musica e per la buona esecuzione, i cori della «Jacopo Tomadini» diretta dall'esimio maestro Agostino Corzarolo. Si chiuse la festa con la Benedizione eucaristica.

Grave disgrazia

I tre giovani Vittorio Costantini, Vittorio Pellegrini; Antonio Bacchetti, tutti di Cividale, domenica scorsa mentre con la moto ritornavano dal ballo, che si teneva a Scrutto, frazione del Comune di S. Leonardo degli Slavi, presso la località Sanguarzo, per lo scoppio d'una gomma, cozzarono contro un muro. Il guidatore Vittorio Costantini riportò due tagli, un po' profondi alla testa e uno al mento; il Vittorio Pellegrini due ferite presso l'occhio destro e un'altra alla faccia. Il signor C. Novelli con la sua macchina trasportò i disgraziati all'ospedale civile, dove, accolti d'urgenza, ricevettero dai medici le prime cure. Prognosi riservata.

SACILE
Per la partenza di Monsignor Arciprete

L'altra mattina alle dieci i sacilesi affollarono il Duomo per dire la propria devozione al beneamato Arciprete. Dopo il Vangelo il partente salutò i fedeli con commosse parole.

Nel pomeriggio i giovani dell'Associazione « S. Liberale » offrirono all'Arciprete un orologio. L'offerta fu accompagnata da belle parole presidente dell'Associazione, signor Gigi Pallù.

Furto sacrilego

L'altra notte ignoti penetravano audacemente in Duomo e scassinavano le cassette delle elemosime.

Hanno fatto però magro bottino perchè le elemosine erano state raccolte venerdì. La Benemerita ha operato tre arresti.

Sul palcoscenico

La recita che si è data domenica sera, ha chiamato nel nostro Salone un folto pubblico che ha calorosamente applaudito anche a scena aperta per la messa in scena originale, la novità del lavoro e la bravura degli artisti.

Mortale sciagura

Certa Luisa Zambon di Mario di anini 15 mentre correva in bicicletta da Dardago a Cane di Rombe cadeva pesantemente ferendosi gravemente alla testa. La disgraziata è deceduta.

NIMIS
Pesca di beneficenza

Nella vasta sala teatrale dell'Asilo si sono riunite tutte le autorità ecclesiastiche e civili per formare il Comitato per i festeggiamenti da svolgersi il giorno 8 settembre in occasione della Sagra della Madonna delle Pianelle. Presiedeva l'assemblea il Rev.mo Pievano mons. Beniamino Alessio e, dopo la nomina del Comitato di cui fanno parte tutti gli insegnanti e le autorità è stato deciso di indire una grande pesca di beneficenza.

Con un vetro

L'agricoltore Giovanni Vuanello di anni 45 da Torlano, camminando scalzo in un suo podere, posto il piede destro su di un pezzo di vetro riportò alla pianta una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Nella Sezione Combattenti

Nella sala del Fascio, il Presidente dott. cav. Fausto Verona ha convocato i combattenti di questo Sezione, intervenuti numerosi. Premettendo patriottiche espressioni, letto il comunicato del Governo con cui tutti gli ex combattenti possono arruolarsi volontari nell'Esercito. Le domande, corredate dai prescritti documenti, possono essere inoltrate anche col tramite del Presidente della Sezione.

GEMONA
Investito da un autocarro

Il giovanetto undicenne Giuseppe Vuerich, mentre percorreva in bicicletta la strada nazionale, fu urtato di striscio da un autocarro e riportò contusioni ed escoriazioni guaribili in dieci giorni.

Cadendo dalla moto

E' stato accolto in questo Ospedale Civile uno studente udinese il quale aveva riportato, cadendo dalla motocicletta, la frattura della gamba sinistra. Guarigione in 30 giorni.

S. PIETRO AL NATISONE
Il Gagliardetto al Plotone-Tipo

Domenica mattina con l'intervento di tutte le autorità e le organizzazioni giovanili delle convalli del Natisone è stato benedetto e consegnato il Gagliardetto al Plotone-Tipo del Natisone.

Presenziò la cerimonia per la Federazione il Capitano Franceschino e disse brevi parole di incoraggiamento la madrina Sig.na Olga Becia alla quale seguì il dott. Franchi che esaltò l'italianità di queste popolazioni.

Seguì poi un modesto rinfresco per le autorità ed una bicchierata per i Giovani Fascisti.

« Likof »

Domenica sera il nostro parroco ha offerto un pranzo in onore del signor Gino Avon valente mosaicista che eseguì la pavimentazione della nostra parrocchiale, in mosaico a pezzi grossi tipo Palladiano.

Lo stradoncino di mezzo tra due fascie di marmo rosso di Verona è tappezzato di preziosi marmi provenienti dalla Basilica di S. Pietro di Roma. Il lavoro è riuscito una vera opera d'arte grazie alla valentia del signor Avon, già maestro alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, ove costruì il monumento ai Caduti ed è un maestro molto ammirato non solo in patria ma anche all'estero.

Brevi dalla Provincia

RIVE D'ARCANO — La ragazza e il pozzo — Un pozzo che per 25 anni aveva servito le massaie del luogo per ordine del Podestà era stato chiuso perchè ritenuto inquinato. La centitreenne Valentina Fabbro, indusse parecchie compaesane a seguirla nella impresa di aprire con chiave falsa il pozzo. I carabinieri hanno dichiarato la ragazza in contravvenzione per violazione della legge sanitaria e l'hanno denunciata altresì per oltraggio al Podestà contro il quale aveva inveito con male parole.

MAIANO — Arresto — E' stato arrestato l'ex portalettere Vitale Gaspari fu Luigi di anni 53, di qui, in seguito a ordine di cattura emesso dal Pretore di San Daniele per vari reati commessi in questi ultimi tempi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Il rinvio della Pesca di Beneficenza

Come fu comunicato il Convegno Diocesano di Azione Cattolica, che dovevasi tenere a Tolmezzo la domenica p. v. 25, fu rimandato alla domenica 15 settembre p. v.; così al 15 settembre viene pure rinviata la pesca di beneficenza pro Duomo.

Presentiamo l'elenco dei regali esposti al pubblico in vetrina:

Artistico Crocefisso dono di S. Ecc. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine; artistico ricordo in bronzo del Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Ayres dono di S. E. Mons. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca; artistico astuccio con tazzina, piattello, cucchiaio in argento dono di mons. Arcidiacono; artistico servizio in argento per dolci dono del signor Podestà avv. Quaglia; due biciclette dono della Associazione di Azione Cattolica; N. 6 libretti di risparmio da Lire 25 ciascuno dono della Cassa di Risparmio di Udine; servizio liquori in argento dono della Banca Carnica; servizio scrivania in argento dono N. N.; anfora in cristallo con piedestallo metallo bianco dono fam. Schiavi; servizio posate dono fratelli De Gleria; macchina caffè espresso dono N.N.; portafrutta in cristallo dono signora Rina Cucchiaro Picottini; orologio da tavola dono famiglia Campesato; astuccio da lavoro dono sig.ra Clelia Craighero; servizio bicchieri in 25 pezzi dono della ma. Morgante; servizio per frutta di porcellana per sei persone dono della signora Tavoschi; tavolino da lavoro e cavallo a dondolo dono della Ditta Tinor; valigia dopo della Ditta Giardinieri; tendine ricamate dono della signora Lucia De Gleria; portafrutta in cristallo e vaso fiori dono della familia Antonio Parisatti; lampadario elettrico da tavolo dono di don Menazzi (continua).

FORNI AVOLTRI
La chiusura della Colonia con una bella cerimonia

Nella ridente Colonia alpina delle Giovani e Piccole italiane è stato benedetto il nuovo vessillo acquistato con l'offerta personale del senatore Acquaroni, ispettore del Partito per le Colonie e con tale cerimonia si è effettuata la chiusura ufficiale della Colonia stessa, che ha recato così serena gioia alle giovinette che vi hanno partecipato.

Alle 17 è giunta la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane, prof. Elena Corradi, ricevuta dalla direttrice della Colonia, prof.a Biasutti. Una piccola italiana ha offerto alla visitatrice di cui ricorreva l'onomastico, un mazzo di fiori con parole di benvenute e di augurio. La festeggiata ha risposto ringraziando e compiacendosi degli ottimi risultati fisici e morali della cura.

Alla cerimonia erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre autorità locali tra cui il Presidente del Comitato locale dell'O. N. B. e numerosi villeggianti.

Le gentili colone cantano la Marcia Reale e Giovinezza e quindi don Emilio Gottardis ha benedetto la bandiera che subito dopo è stata issata.

Ha parlato la prof. Biasutti, che poi ha comandato il saluto al Duce. E' seguito un grazioso trattenimento. La prof. Corradi ha molto e meritatamente elogiato la professoressa Biasutti per l' attività proficua ed intelligente svolta durante la Colonia. Le organizzate domani giovedì faranno ritorno alle loro famiglie con nel cuore la nostalgia delle liete ore trascorse nella ospitalissima Carnia.

GORIZIA

Agevolazione tributaria per le ricostruzioni di vecchi stabili

L'amministrazione Comunale, su parere conforme della Consulta, ha adottato un importante provvedimento per i proprietari di vecchi stabili che intendono ricostruirli, che è del seguente tenore:

1) Va esente dall'imcosta sui materiali da costruzione il proprietario che demolisca un suo stabile vecchio, già adibito a civile abitazione, ed allo stesso posto vi costruisca uno nuovo, salvi gli spostamenti che saranno imposti dall'autorità municipale all'atto del rilascio della nuova licenza di fabbrica.

2) L'esenzione è concessa per una cubatura uguale (vuoto per pieno) della cubatura demolita.

3) Il presente provvedimento si applica per le costrzioni finite entro il 31 dicembre 1939 (trentanove).

L'inaugurazione a Roma dei corsi avanguardisti

7500 nuovi graduati

ROMA, 20

Nella giornata di ieri sono affluiti a Roma, da tutte le provincie d'Italia, 5000 graduati Avanguardisti per frequentare i Corsi di Capi Centuria e Cadetti organizzati dalla Presidenza centrale dell'O. N. M.

Salutati alla stazione di partenza dalle autorità e dalle famiglie e accolti con dimostrazioni di calda simpatia dal pubblico romano le giovani Camicie nere hanno raggiunto, in perfetto ordine, gli alloggiamenti loro assegnati. Le lezioni del Corso, che comprende nozioni di cultura fascista, di igiene e pronto soccorso, di armi e tiro, di educazione fisica, nonchè un vasto programma di addestramento sportivo e militare, si svolgeranno nel parco e nei campi di esercitazione del Foro Mussolini dove è stato allestito un campeggio capace di ospitare 300 avanguardisti.

Gli altri 2000 graduati sono sistemati in comodi alloggiamenti disposti nel Palazzo della Foresteria e nell'edificio della Colonia elioterapica annessi a Foro, nonchè nelle Scuole « Guido Alessi » e « Cristoforo Colombo ». I graduati, dei quali 3500 frequenteranno il Corso aspiranti capi centuria, 1500, avendo già conseguito negli anni precedenti il grado di Capi Centuria, frequenteranno il corso aspiranti Cadetti, sono ordinati in cinque Legioni comandate da 350 ufficiali Istruttori dell'Accademia fascista di Roma dalla quale il corso è organizzato e diretto.

I reparti sono armati di moschetto 91. Le Legioni sono anche dotate di mitragliatrici leggere modello «Breda» e di una sezione di cannoncini da sbarco di marina con i quali si potrà provvedere all'addestramento dei giovani su tali armi. A cura di ufficiali istruttori del R. Ministero dell'Aeronautica gli avanguardisti riceveranno anche nozioni elementari di cultura aeronautica.

Intanto hanno avuto regolarmente inizio le lezioni teorico pratiche comprese nel programma del corso la cui inaugurazione ufficiale sarà fatta dall'on. Renato Ricci nei prossimi giorni. Il corso avrà le sue conclusioni a metà settembre nelle manifestazioni finali del 7.o Campeggio «Dux» e sarà chiuso da regolari esami. Avendo già 2500 capi centuria e cadetti conseguito il brevetto nel primo turno del corso, che ha avuto luogo a Forlì, saranno ben 7500 i nuovi graduati che l'Opera Balilla immetterà quest'anno nei suoi ranghi.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Le Giornate di studio per la Santificazione della festa promosse dalla Federazione Giovanile

Fin dalla prima giornata, nonostante l'inclemenza del tempo, un bel numero di dirigenti intervenne alle lezioni. Lunedì, dopo la S. Messa e la meditazione del prof. Don Fioravante Indri, verso le nove, preceduta da parole di apertura del Rev.mo Assistente della Federazione Giov. Udinese, Don Tonello, che poi diresse nelle altre conferenze la discussione, tenne la prima lezione sulla « Santificazione della festa » il prof. Don Pietro Corazza. L'oratore trattò l'importante tema visto dai passi biblici e dai SS. Evangeli. Parlò sui lavori permessi e sulle opere proibite nei giorni di festa e finì plaudendo ai giovani, cui incombe l'onore e la responsabilità di ripristinare nelle porrocchie la festa santificata.

Verso le 11 tenne la seconda lezione lo studente di medicina Eugenio Moi, Fucino della Clape di Udine, che trattò il tema « Ragioni mediche e legislative del riposo festivo ».

La terza lezione fu tenuta dal dr. Oreste Mistruzzi, reggente della Fuci Diocesana, sul tema: « Lo sport e la santificazione della festa ». Il tema di grande attualità venne ampiamente illustrato nei suoi punti principali.

Alle 17.30, dopo una breve funzione eucaristica, il sig. Sante Querin, Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici, parlò sulla « santificazione della festa e la famiglia ». Il signor Querin, incita i giovani che si preparano a formare una famiglia a sentire la responsabilità di una casa propria e l'urgenza di prepararsi ad una famiglia novella che abbia per base la santificazione della festa incominciata ai piedi dell'altare e continuata con l'adempiere a tutti i doveri religiosi e di carità umana.

Alla chiusa della prima giornata il prof. Don G. Muccin, Segretario della Giunta, porta il saluto del Presidente della Giunta e dell'A. C. ai giovani chiamati dal Papa a svolgere un'azione fervorosa perchè la festa ritorni ad essere il giorno di Dio.

Dopo ogni lezione si aprirono discussioni animatissime alle quali parteciparono gran parte dei giovani intervenuti.

Si prepara il Congresso Diocesano dell'Azione Cattolica

In questi giorni, presso le organizzazioni maschili e femminili dell'Azione Cattolica ferve il lavoro preparatorio al Congresso generale dell' Azione Cattolica Concordiese che sarà tenuto nella città di Portogruaro la domenica 1 settembre con la partecipazione del maggior numero dei tesserati della nostra Diocesi. Apposite riunioni, in proseguimento a quelle tenute dai Consigli Diocesani, sono state tenute nelle singole sottofederazioni dove i presidenti di associazioni hanno ricevuto particolareggiate istruzioni sullo svolgimento del Convegno e sulla partecipazione dei rispettivi organizzati.

Al grande raduno è assicurato l'intervento del comm. Augusto Ciriaci, presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I. e degli Uomini Cattolici che terrà in piazza Umberto I il discorso di chiusa. Anche le Federazioni avranno l'onore di essere presiedute, alle riunioni particolari del mattino, da dirigenti dei rispettivi centri nazionali.

Intanto continuano a pervenire alle presidenze diocesane assicurazioni sulla partecipazione di forti nuclei di organizzati anche dai centri più lontani della diocesi che raggiungeranno Portogruaro in autocorriere con carri, biciclette ed altri mezzi. E' tutta una magnifica gara di emulazione perchè nessuna parrocchia vuole essere assente alle assisi dell'Azione Cattolica di Concordia.

Incominceremo da domani a dare il particolareggiato programma del congresso.

Nelle organizzazioni del P. N. F.

E' stata tenuta una seduta del Direttorio della Sezione pordenonese del P. N. F. che ha trattato importanti questioni d'ordine disciplinare ed organizzativo.

Domenica i reparti di avanguardisti dell'O. N. B. hanno inaugurato la nuova divisa. I baldi giovani reduci dalle esercitazioni militari hanno sfilato perfettamente inquadrati per le vie del centro tra l'ammirazione della folla.

La « tombola di beneficenza » pro Casa di Ricovero

In una delle domeniche del prossimo settembre, sarà estratta la «tombola di beneficenza» pro Casa di Ricovero che annuncia premi per due mila lire.

E' questa una simpatica tradizionale locale che, dopo nove anni di interruzione, viene ripresa.

Nella Biblioteca Dopolavoristica

La Biblioteca del Dopolavoro riprenderà con oggi a funzionare rimanendo aperta tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.

I cavalieri in congedo

Sono invitati all'assemblea che avrà luogo alle ore 20.30 di sabato 24 corr. presso la sede sociale.

Gentili offerte «Pro culle povere»

In occasione della nascita della loro bambina hanno offerto al Fascio Femminile, Pra «Culle povere»: lire 50 i sigg. Laura e Antonio Andreoletti, L. 100 i sigg. Giovanna e Luigi Furlan. Il Fascio Femminile ringrazia.

Incontro di pallacanestro

Sul campo di gioco del dopolavoro rionale di Torre si sono incontrate per una partita amichevole di pallacanestro le squadre Dop. Torre e Cordenons.

L'incontro si è chiuso con la vittoria della prima per 16 a 14.

FRATA DI PORDENONE
La chiusura della Colonia

I nostri giovanetti, abbrunati dai raggi solari, hanno veramente sentito i benefici effetti della cura elioterapica. Alla presenza delle autorità locali è stata chiusa la colonia con generale soddisfazione. Dobbiamo tributare un plauso al Segretario del Fascio di Vittorio Cerese per il sollecito interessamento ed al maestro Manias per l'oculata direzione.

Al cinema parrocchiale

Quanto prima sarà proiettato il commovente dramma: «La portatrice di pane» che intreccia una vita intessuta di dolore e di gioia nel trionfo della giustizia.

FELTRE
Il Tiro al piattello

Domenica, al nostro Campo Sportivo, ha avuto luogo il Tiro al Piattello valevole per il Campionato delle Tre Venezie. Il concorso dei tiratori, molti dei quali venuti dalle Provincie vicine, e qualcuno anche da lontano, è stato numeroso.

I premi, per complessive lire tremila, sono stati aggiudicati ai signori: 1.o Zaro Angelo di Treviso con 55 piattelli su 55; 2.o Villani Giuseppe di Bologna con 54 su 55; 3.o Righetti Ferdinando di Padova con 53 su 54; 4.o Rossini Eugenio di Ancona con 48 su 50. Sei premi a pari merito, con 46 piattelli su 50, sono stati aggiudicati ai signori: Bontardelli Giulio di Brescia; Fanzago di Padova; Pellegrini Ennio di Rovigo; Pretto Aldo di Trento; De Cassan Macario di Bribano; Baldassini Virgilio di Verona.

BELLUNO
La Banda di Chieti

E' confermato che la Banda di Chieti che tanti trionfi riportò in Italia ed all'Estero, farà sentire le sue tanto pregiate ed attese esecuzioni nella nostra città i giorni 28 e 29 agosto corrente. Si prevede un grande concorso dalla Provincia e dal di fuori per l'eccezionale avvenimento artistico.

Incidente motociclistico
Un morto ed un ferito grave

Ieri verso le ore 4, inforcavano una moto per una gita, Ballari Bernardo fu Alberto d'anni 24 e Dini Giacomo di Ernesto, d'anni 26, entrambi da Conegliano.

Salita la riva di Fadalto, nell'inizio della discesa, in prossimità del Lago di S. Croce, per lo scoppio della gomma posteriore i due gitanti furono sbalzati contro il parapetto, rimanendo privi di sensi. Un torpedone carico di sportivi, raccoglieva il primo che dimostrava d'essere in più gravi condizioni. Una seconda macchina sopraggiunta raccoglieva l'altro. Portati ambedue all'Ospedale di Belluno, al Ballari fu riscontrata la frattura della base cranica ed una profonda ferita alla faccia. Il poveretto alle ore 10 spirava. Al Dini, oltre molte contusioni fu riscontrata la frattura della gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

PIRANO
Commemorazione del Parroco

Nel trigesimo della morte di Mons. Parroco, dopo l'Ufficio e la Messa di requiem, il M. R. Canonico Giuseppe Fonda, con sentite parole che commossero i numerosi fedeli, presentò un esatto ritratto morale e spirituale dell'amato sacerdote. Egli, in una rapida biografia, ricordò la sua varia operosità nel campo dell'apostolato e rimarcò specialmente il suo zelo per la salvezza delle anime.

La Missione giapponese a Torino visita la "Fiat„ e vari stabilimenti cittadini

TORINO, 20

La Missione aeronautica giapponese, guidata dal generale Ito, giunta l'altra sera nella nostra città, ha iniziato il giro degli stabilimenti cittadini. Così i militari giapponesi hanno lasciato di buona ora il grande albergo ove erano ospitati e, accompagnati da un gruppo di ufficiali italiani e dallo ing. Bertoldi della Fiat, si sono recati alle Officine Lingotto ove ad attenderli erano gli alti funzionari della grande azienda torinese. La Missione giapponese ha minutamente visitato tutti i reparti ove si svolge, secondo i moderni dettami della tecnica, la lavorazione delle parti staccate e il montaggio dei vari organi degli autoveicoli. Dal Lingotto gli ospiti si recavano poi alla «Aeronautica d'Italia». Questa seconda visita, anche più accurata e minuziosa della prima, veniva fatta sotto la guida dell'ing. Granatelli e di altri dirigenti. Dopo essere passati attraverso i reparti ove si eseguiscono i montaggi degli apparecchi, i visitatori erano accompagnati al campo di volo dove avevano agio di esaminare i più moderni tipi di aeroplani costruiti da quegli operai: il G. 18, l'A. P. R. 2 (apparecchi civili) e il C. R. 32 (apparecchio militare). Tutti e tre gli apparecchi riscotevano vivissima approvazione ed ammirazione da parte dei visitatori.

Nel pomeriggio la Missione giapponese, sempre guidata dal generale Ito e accompagnata da ufficiali italiani, ha visitato altri stabilimenti della città.

Il Re ad una esercitazione tattica della Divisione "Monviso„

CUNEO, 20

Il Re presenziava l'altro giorno ad una esercitazione tattica che tutte le truppe della Divisione « Monviso », rinforzata dal Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » e da una Compagnia di Carri armati, hanno eseguito nella zona di Casteldelfino.

Terminata la esercitazione, reparti delle varie armi, schierati lungo la via percorsa dall'automobile reale, hanno reso gli onori al Sovrano, visibilmente soddisfatto del loro contegno e della loro prestanza.

Anche la popolazione della vallata ha voluto dimostrare al Re tutto il suo giubilo con un festoso scampanio ed applaudendolo appassionatamente al suo passaggio.

Muore nella stiva di un piroscafo

GENOVA, 20

Il bimbo di 1 anno Umberto Quartucci, dimorante coi familiari su un piroscafo ormeggiato nel nostro porto, verso le 9, eludendo la sorveglianza della madre sua, correva dietro ad un gatto e si avvicinava così ad una scaletta della quale iniziava la discesa, presto perdendovi l'equilibrio e precipitando fino in fondo trovandovi la morte.

Un' automobile rubata

TORINO, 20

Anche questa del furto delle automobili diviene rubrica quotidiana. Il signor Luigi Botta di Lambriasco lasciò incustodita per qualche momento la sua automobile in Piazza Emanuele Filiberto per una commissione. Tornato poco dopo, la sua macchina era scomparsa e se ne consolò con una denunzia alla polizia.

2000 Terziari mugellani in pellegrinaggio a Firenze

FIRENZE, 20

Domenica si svolse l'annunciato convegno dei Terziari Francescani del Mugello al Santuario della Madonna dei tre fiumi presso Ronta.

Il Terz'Ordine è molto diffuso in questa zona per opera dei RR. PP. Cappuccini del Convento di S. Carlo. Non c'è parrocchia che non abbia il suo gruppo fiorente. In complesso sono più di quattromila iscritti alla Santa Milizia Francescana.

P. Massimo ne è il Direttore generale qualcosa insomma di direttore per la sua instancabile attività e un po' anche il... generale per la sua ferma volontà e la magnifica strategia, per cui tutte le avanzate gli riescon sempre bene.

Anche quest'ultima riunione raccolse una buona metà degli iscritti, venuti anche dalle parrocchie più lontane.

E fin dal mattino la montagna era popolata di improvvisati bivacchi, mentre la Chiesa era gremita di fedeli, fervida di preghiera e di canti. Oltre mille Comunioni!

Ln Mugello tutto il popolo canta e magnificamente. Voci forti, intonate, fresche. Cotesti montanari sentono di cantar bene, si compiacciono, si esaltano nel loro canto ed allora... anche il gregoriano più semplice o la lauda popolare diventa ricca di controcanti, di falsetti intonati, di svolazzi musicali che è una delizia a sentirsi.

Ogni Parrocchia, ogni gruppo ha la sua specialità. A guardarli, cotesti cantori, veri tipi come quelli che certi quadri famosi hanno riprodotto, ci si legge la gioia in volto... qualcuno, nel «gloria» della Messa solenne faceva anche colle palme aperte un portavoce perchè la nota si distendesse, dominasse, più alta e vibrante.

Fede di popolo, vissuta e sentita; gioie sante e sane di semplici rurali, più grandi e più vive forse di quelle dei più teorizzanti filosofi.

La cronaca è breve. Dopo la Messa solenne il Comm. Marchisone parlò sulla devozione alla Vergine.

Nel pomeriggio il maestro Antonio Cassigoli di Borgo San Lorenzo ricordò le glorie del Terz'Ordine.

Poi la folla accompagnò Gesù Sacramentato su in alto fin nella verde ampia conca di questi contrafforti montani in una suggestiva visione di imponente bellezza e sul piazzale del Santuario il Comm. Marchisone parlò sull'Eucarestia rinnovando la promessa del popolo per una vita veramente cristiana.

P. Massimo, P. Vincenzo, Don Bertaccini proposto di Ronta si erano prodigati per la riuscita della manifestazione che resterà indimenticabile nella memoria dei partecipanti.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 193

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Agosto 1935

Dopo l'insuccesso della Conferenza tripartita

Echi e rilievi
della stampa parigina

PARIGI, 20 pom.

Le dichiarazioni che il rappresentante italiano alla riunione tripartita ha fatto ieri prima di lasciare Parigi ai giornalisti di tutte le Nazioni hanno prodotto qui una profonda impressione. Se ne loda l'assoluta franchezza e si apprezza il grande peso degli argomenti usati. Alcuni giornali osservano anzi che l'Italia avrebbe tutto l'interesse a portare tali argomenti dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni il 4 settembre prossimo, poichè essi sono largamente sufficienti a stabilire il suo buon diritto anche in seno al consesso più ostile e più prevenuto contro l'azione che il Governo di Roma si accinge a intraprendere in Africa Orientale.

«Il delegato del Duce che durante le conversazioni della Conferenza tripartita aveva osservato la più grande discrezione — scrive l'*Echo de Paris* — ha risposto ieri sera alle domande più insidiose con una semplicità, una cortesia e una franchezza che gli hanno valso tutte le simpatie. Le sue dichiarazioni, di una precisione a cui la diplomazia non ci aveva mai finora abituati, avranno una grande risonanza».

Poichè, come risulta anche dalle dichiarazioni del rappresentante del Duce, l'impresa militare italiana in Africa Orientale appare ormai inevitabile — a meno che nelle prossime settimane l'Abissinia e coloro che la sostengono non modifichino radicalmente il proprio atteggiamento di fronte alle rivenidicazioni dell'Italia — si ritiene in questi ambienti politici che si debba fare di tutto per limitare al minimo le ripercussioni del conflitto africano sul piano europeo e per mantenere insieme alla intangibile amicizia franco-italiana, la via aperta a una possibile ripresa della politica di Stresa. Non si esclude infatti qui che l'Inghilterra finisca col far buon viso a cattivo giuoco e, rinunziando ad ostacolare l'azione dell'Italia in Africa, comprenda la necessità di collaborare con questo Paese e la Francia per la soluzione dei gravi problemi da cui dipende la pace in Europa.

«Nessuno si fa più illusioni tanto al Quai d'Orsay quanto negli ambienti britannici. — scrive il *Petit Parisien*, — sull'efficacia dei negoziati che potrebbero aver luogo prima del 4 settembre per il tramite delle Cancellerie. Se questa ipotesi è stata prevista nel comunicato di domenica, fu unicamente per velare un po' il punto morto a cui era pervenuta la discussione. Dal momento che l'accordo non ma potuto realizzarsi e che ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, val meglio, si pensa, adattarsi alla nuova situazione e sforzarsi di contenere in certi limiti le ripercussioni eventuali del conflitto. Per quanto seria sia la questione italo-etiopica essa non deve, si afferma, essere drammattizzata ecessivamente. Se la guerra scoppia ai confini etiopici la diplomazia dovrà innanzi tutto sforzarsi di circoscrivere gli effetti sul piano coloniale ed africano. L'Europa, pur facendo di tutto per evitare il conflitto, deve anche pensare a se stessa. L'Italia del resto, come il rappresentante del Duce ha detto ieri nelle sue importanti e franche dichiarazioni, si sente assai forte in uomini e in armamento per montare la guardia sul Brennero mentre affronta nello stesso tempo il problema abissino. Così lo spirito di Stresa benchè fortemente compromesso dal grave malinteso anglo-italiano sul modo di colonizzare l'Etiopia, potrebbe essere ancora mantenuto in vita nel campo europeo ciò che, dal punto di vista internazionale, è dopo tutto essenziale».

Tra le questioni non meno importanti di cui la diplomazia, troppo assorbita dal problema etiopico, dovrà ricordarsi, dopo averle per un certo tempo trascurate, il *Petit Parisien* indica il Patto orientale e il Patto danubiano, che non tarderanno — a quanto afferma il giornale — «ad essere rimessi sul tappeto specialmente in occasione dei colloqui che gli uomini di Stato riuniti per l'assemblea della Società delle Nazioni avranno a Ginevra in settembre».

I Ministri britannici si riuniscono in consiglio

LONDRA, 20

Si apprende che uno speciale consiglio di Gabinetto per esaminare le ultime fasi della questione italo-etiopica sarà convocato entro i prossimi 10 giorni.

Il comitato ministeriale per il conflitto italo-abissino terrà una riunione preliminare per compilare il rapporto da presentare alla riunione plenaria di Gabinetto.

Il Ministro degli Esteri Hoare, ha interrotto le sue vacanze e fa ritorno a Londra per ascoltare la relazione di Eden sui colloqui di Parigi.

Il vice Primo Ministro Mac Donald ritornerà domani nel pomeriggio dalla Scozia, ove si trova, per preparare la riunione del Gabinetto.

Da fonte degna di fede si apprende anche che tra le prime decisioni del Consiglio dei Ministri saranno certamente l'abolizione del divieto di esportazione di materiale bellico in Abissinia e Italia; il rafforzamento della guardia della Legazione britannica in Addis Abeba e della guarnigione del Sudan e dell'Egitto.

Il Consiglio di Gabinetto avrebbe luogo il 23 corr.

LONDRA, 20 pom.

L'Agenzia «Reuter» è informata che Baldwin ha avvertito tutti i membri del Gabinetto di essere pronti ad assistere alla riunione prossima del Gabinetto, la quale si ritiene sarà probabilmente tenuta il 23 corrente. Si attende che siano presenti tutti i membri del Gabinetto, compresi Baldwin e Chamberlain, che attualmente si trovano rispettivamente in Francia e in Svizzera. Hoare si è fermato ieri a Sandringham per vedere il Re prima di rientrare a Londra dove è giunto ieri sera.

Ieri sera è rientrato da Parigi anche Eden per via aerea. Egli si è incontrato stamane con Hoare al «Foreign Office».

Entro la serata di oggi è atteso da Aix Les Bains anche Baldwin.

Sir Vansittart informa Baldwin che rientra a Londra

PARIGI, 20 pom.

Sir Robert Vansittart, Sottosegretario di Stato permanente al «Foreign Office», che si reca sulla Costa Azzurra per passarvi le vacanze, è partito per Aix Les Bains ove informerà Baldwin delle circostanze nelle quali la Conferenza tripartita ha dovuto abbandonare i suoi lavori.

Il Primo Ministro britannico lascerà Aix Les Bains questa sera per Londra per presiedere la prossima riunione del Consiglio di Gabinetto inglese. Dal canto suo Eden prima di lasciare Parigi aveva ricevuto all'Ambasciata d'Inghilterra Osuski, Ministro della Cecoslovacchia a Parigi, venuto ad informarsi sulle conversazioni di Parigi per i Governi della Piccola Intesa.

I preparativi a Berbera
per accogliere migliaia di sudditi britannici

BERBERA (Somalia Britannica), 20

Le autorità locali fanno preparativi per ricevere, in caso di guerra tra Italia ed Abissinia, diverse migliaia di sudditi britannici, o sotto la protezione britannica, che sono attualmente nella provincia di Harrar. Per il momento nessuno può entrare nel Somaliland britannico senza l'autorizzazione del Governatore.

Una grande lotteria all'Asmara

ASMARA, 20

Una grande lotteria con 100.000 lire di premi, offerti dalla Soc. Italiana di costruzioni e lavori pubblici, è stata organizzata a favore degli operai della stessa ditta addetti ai cantieri del bassopiano orientale e nella Dancalia. La lotteria sarà estratta il 20 ottobre in Dogali alla presenza di un notaio della Colonia e dei rappresentanti della Federazione fascista dell'Eritrea cui la somma è già stata versata.

I premi saranno 20: il 1. da 25.000 lire; il secondo da 20.000, il 3. da 10.000, il 4. da 8000, il 5. da 7000, il 6. da 6000, il 7. da 5000, l'8. da 4000, il 9. da 3000, il 10. da 2000; vi sono inoltre 10 premi da L. 1000. Ne beneficeranno gli operai dei predetti cantieri che vi lavorino almeno da due mesi con buona volontà e abbiano dimostrato proficuo rendimento. Agli operai dei cantieri la Ditta assegnerà, gratuitamente un biglietto e due biglietti gratuiti a quelli lavoranti a Dogali e ad Ua-a.

I premi saranno pagati ai biglietti vincenti dalla Federazione fascista dell'Eritrea, cominciando dal 22 ottobre. L'iniziativa rientra nel quadro dell'opera di assistenza ai lavoratori italiani nell'A. O. e ha suscitato vivo entusiasmo.

700 sordomuti pregano nella Cattedrale di S. Paolo

LONDRA, 20 pom.

Nella grandiosa Cattedrale di S. Paolo si è svolta una commovente funzione: 700 sordomuti di 14 Nazioni si sono raccolti a pregare il Signore, nell'assoluto silenzio. Il servizio religioso era stato celebrato in occasione del quarto concorso internazionale sportivo dei sordomuti, inauguratosi a Londra.

La sciagura della miniera grossetana
Otto salme recuperate

GROSSETO, 20 pom.

Sono state recuperate altre salme di minatori rimasti sepolti il 12 agosto nella galleria della miniera di Ribolla. Come si ricorderà, le vittime furono quattordici. Le otto salme ora ritrovate si trovavano a circa 100 metri di profondità, strettamente raggruppate. Contrariamente a quello che si supponeva, invece di essere periti per annegamento i minatori sono stati uccisi dal grisù, che l'invasione dell'acqua aveva sviluppato.

Poichè proseguono con fervore i lavori di ricerca, i funerali sono stati rimandati di qualche giorno, in attesa che tutti i corpi delle vittime possano essere trovati.

Orribile delitto a Perugia

PERUGIA, 20 pom.

Ai RR. CC. di Bevagna, si presentarono l'altro giorno due ragazze, tali Virginia Bazzoffia e Maria Iachetti le quali narrarono di avere ucciso il giovane Amerigo Sabbati ex fidanzato della Iachetti, perchè l'aveva lasciata. I carabinieri rinvennero subito dopo il cadavere del Sabbati nella sua abitazione.

Durante la notte, nella casa del Sabbati entrarono, armati di pesanti bastoni, Pietro Ortolani fu Michele, Quinto Iachetti fu Anselmo, e la Virginia Bazzoffia, i quali lo colpirono con ripetuti colpi alla testa, fracassandogli la scatola cranica. Oltre alle due donne sono stati arrestati il Iachetti, fratello dell'ex fidanzata e l'Ortolani, tutti imputati di omicidio premeditato e di associazione a delinquere.

Varie dall'Interno

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde per partecipare all'opera di soccorso prontamente prestata alla popolazione ovadese, colpita dal crollo della diga di Molare, ha inviato a S. E. il Prefetto di Alessandria la somma di lire 50.000 perchè sia distribuita alle famiglie più bisognose di aiuto.

La terza mostra dell'industria del mare, che avrebbe dovuto ammainare le sue bandiere il giorno 18, per decisione del comitato, su parere favorevole delle superiori autorità e con la autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, si chiuderà invece il giorno 31 corrente.

Le salme di Razza, Minasi e Lavaggi verso la nativa Calabria

(seguito della prima pagina)

I sei carri funebri si allineano nel mezzo della Piazza dei Cinquecento: il Duce si arresta presso il gruppo dei congiunti; la leggenda del Piave si leva lentamente, piena di suggestione, seguita dalle note di «Giovinezza», poi il Segretario del Partito fa l'appello dei Caduti: «Luigi Razza!» — migliaia di voci rispondono: «Presente!».

Così, ad uno, ad uno, i sette Caduti vengono rievocati mentre le salve si susseguono trovando in lontananza migliaia di echi.

Compiuto l'appello fascista di nuovo echeggiano le note di «Giovinezza» che accompagnano i feretri arrivati verso Via Marsala donde le Salme alle ore 21 partiranno per le destinazioni.

Il Duce abbandona poco dopo la piazza ed il corteo si scioglie.

Il passaggio da Napoli

NAPOLI, 20 pom.

Con treno speciale proveniente da Roma, la scorsa notte sono state di passaggio, dirette in Calabria, le salme dell'on. Razza e del comm. Minasi, precedute, col treno delle 0,22 pure proveniente da Roma, dalla salma del sottotenente Giovanni Lavaggi.

Alla stazione erano ad accoglierle rappresentanze di alcuni Gruppi rionali della città e Giovani fascisti del Comando federale, i quali hanno reso ancora una volta omaggio ai Caduti.

Durante la notte i tre feretri sono stati fatti proseguire per la Calabria.

Le onoranze di Milano alla salma del sergente Pirola

MILANO, 20 pom.

Stamane, col diretto di Sarzana delle 8, è giunta a Milano, da Roma, la salma del sergente maggiore motorista Edmondo Pirola.

Erano convenuti ad attendere il convoglio il gen. Beltrami, capo di Stato maggiore della Zona Aerea con uno stuolo di ufficiali, il vice-segretario del Fascio, l'ing. Belloni per la provincia, il questore, il fiduciario del Gruppo Baldini — cui il Pirola apparteneva — cav. Negri, un fratello del Pirola, sig. Anselmo, alti funzionari delle Ferrovie e personalità. Rendevano servizio d'onore un plotone di avieri dell'aeroporto di Bresso, un manipolo di Militi e un drappello di Carabinieri in alta uniforme.

Sul treno era la vedova del Pirola, signora Vittoria, alla quale i presenti hanno rivolto commosse parole di condoglianze.

I reparti armati hanno presentato le armi, e le autorità si sono irrigidite sull'attenti, in un minuto di silenzio.

Salutata da un drappello di vigili armati, la bara è stata trasportata sopra un autofurgone del Municipio. Si è poi formato un piccolo corteo di automobili, che ha accompagnato il feretro in piazza Durante 36, dove in una stanza a terreno era stata predisposta una camera ardente, e dove si sono raccolti, per la guardia d'onore, gli squadristi del Gruppo Baldini.

Alle 15,30, Milano, ha tributato il commosso omaggio del suo fiero cordoglio alla salma del motorista caduto sulle vie dell'Africa Orientale.

Numerose disgrazie della strada a Milano

MILANO, 20

Le giornate di ferie hanno condotto, col loro intenso traffico, a una triste accentuazione nel capitolo: disgrazie della strada.

Registriamo le più gravi.

Presso Rozzano il suddito germanico Riccardo Furchini Herbert, di anni 43, venne investito da un autocarro. Fu trasportato all'Ospedale Maggiore in condizioni disperate per la frattura della base cranica e poco dopo cessava di vivere.

Pure all'ospedale è morto tale Luigi Oparte, investito l'altra sera in via Valenza da un'automobile privata. Il poveretto aveva riportato la frattura della base cranica.

Sabato scorso una vettura tranviaria della linea 23 venne investita di fianco da un furgoncino. Il conducente dell'automezzo aveva tentato di evitare l'urto, ma la velocità e la breve distanza resero impossibile la manovra. Mentre alcuni cittadini si facevano attorno ai numerosi feriti che giacevano a terra, tre della comitiva che erano usciti dal pauroso incidente illesi riuscirono a sollevare il camioncino e ad allontanarsi velocemente. I feriti, in numero di otto, vennero trasportati con lettiga della Croce Rossa all'Ospedale Maggiore. Essi sono Giuseppe Beltrami, conducente del furgoncino; Mario Cordini, Oreste Falletti, Sante Merati, Achille Verri, Giuseppe Mirabella, Renzo Pontiroli, Luigi Albertini.

Tutti i feriti vennero giudicati guaribili dai quindici ai venti giorni, meno il Mario Cordini le cui condizioni furono giudicate gravissime, avendo riportato grave ferita all'occipite, la frattura dell'omero destro e presentando sintomi di commozione cerebrale.

Varie dall'Estero

Un «raggio della morte» sarebbe stato scoperto dall'ing. danese Ravu: il «raggio» provocherebbe l'esplosione di un apparecchio in volo entro un raggio di 50 o 60 miglia.

Due bombe incendiarie sono scoppiate a Barcellona in una delle maggiori rimesse del Tram, causando il crollo parziale del fabbricato. Nessuna vittima. Trattasi di un atto di sabotaggio.

In seguito ad un uragano nella zona russa di Rostor si deplorano 15 morti e 20 feriti, ventivei case sono andate distrutte.

Durante una festa sportiva in Inghilterra nella cittadina di Szini si sono avuti gravi disordini fra popolo e gendarmeria in seguito al discorso tenuto da un capo dei Comitagi. Vi sarebbero varii feriti.

In relazione all'affare delle frodi alla dogana dell'Havre la polizia francese ha proceduto all'arresto di certo Robert Lainè, commesso di una Casa di importazioni di transito, il quale deve rispondere di abuso di fiducia e corruzione di funzionari.

Il furto sacrilego di Pamplona
Complici di Della Motta arrestati
Largo ricupero del tesoro

BARCELLONA, 20 pom.

In seguito alla presentazione di una moneta d'oro antico allo sportello sione, alla scoperta di alcune viti di sione, alla scoperta di alcuni viti di oro che avrebbero servito al montaggio di oggetti preziosi la polizia ieri sera è riuscita a scoprire e ricuperare gran parte del tesoro trafugato dal famigerato messicano Della Motta nel Duomo di Pamplona ed ha proceduto all'arresto dell'orologiaio Giuseppe Arias residente in Calle Azzieto, 12, dei suoi famigliari e di altre cinque persone.

Tra la refurtiva ricuperata figurano il *lignum Crucis*, una delle più preziose reliquie che si conservino in Spagna, un tosone e una corona della Vergine tempestata di pietre preziose.

Alcune delle gioie rinvenute ieri erano state smontate e le pietre preziose erano state raccolte in vari sacchetti, uno dei quali ne conteneva oltre mille. Nella stessa cassa ove erano nascosti i gioielli è pure stato rinvenuto un crogiulo elettrico.

Fra gli oggetti preziosi manca però il famoso cofanetto in stile arabo-persiano che il Della Motta ha probabilmente portato con sè.

L'Aries, che in unione a tutti i suoi familiari si trova in carcere, non ha precedenti penali; egli esercita una orologeria e la sua situazione economica non era eccessivamente buona. Ci è confermato anche dal fatto che una quindicina di giorni fa, pur essendo stato condannato da un giudice a versare immediatamente a un suo ex-impiegato una modesta somma di denaro a titolo di indennità di licenziamento, egli si trovò nell'impossibilità di farlo.

La polizia avrebbe invece avuto dei sospetti sul conto di un suo cognato viaggiatore di una fabbrica di gioielli, il quale, dall'indomani del furto, non si è più fatto vivo.

Intanto le indagini della polizia continuano e si spera di poter presto assicurare alla giustizia altri individui che si ritiene siano coinvolti nel clamoroso furto. L'orologiaio Arias è stato sottoposto a un minuzioso interrogatorio ma, a quanto sembra, egli si è chiuso in un mutismo assoluto.

La notizia del ritrovamento del tesoro ha sollevato vivo giubilo tra la popolazione.

L'esposizione internazionale della Radio distrutta da un incendio
Il pericolo corso da 13 persone

BERLINO, 20

Uno dei più impressionanti incendi che Berlino ricordi è scoppiato ieri sera verso le 20,03 all'Esposizione Internazionale della Radio.

A quanto sembra, le prime fiamme si sarebbero prodotte nel padiglione n. 4. Dopo qualche minuto il fuoco si estendeva pressochè a tutta la Esposizione. Dopo un'ora dal primo allarme, il terzo e quarto padiglione erano distrutti completamente. Le fiamme hanno raggiunto una altezza di cinquanta metri, incendiando anche il ristorante che trovavasi al sommo della torre della radio. Numerosi addetti all'Esposizione si sono trovati imprigionati dal fuoco nel ristorante ,nella impossibilità di ridiscendere perchè le fiamme si erano appiccate all'ascensore, la cui cabina in brevi istanti si contorse sotto l'effetto del calore.

Immediatamente è stato fatto appello a tutti i pompieri di Berlino ed è incominciata un colossale spiegamento di forze per fronteggiare le fiamme onde impedire loro almeno di raggiungere anche gli altri padiglioni, distruggendo così completamente l'importante esposizione ed i preziosi materiali che essa adunava. Così hanno potuto essere sottratti dalle fiamme gli apparecchi di televisione. Gli sforzi dei pompieri sono riusciti a stendere una cortina d'acqua fra le fiamme divampanti ed il primo ed il secondo padiglione.

Dopo due ore che il loro martirio durava, tredici persone circondate dalle vampe nella torre di emissione potevano essere tratte in salvo.

Sulle cause dell'incendio non è ancora possibile pronunciarsi. Secondo una versione ufficiosa esse andrebbero probabilmente imputate ad un corto circuito, ma vi è chi accenna all'imprudenza di un fumatore e non manca chi mormora possa trattarsi di un atto doloso.

Una ventina di feriti

BERLINO, 20 pom.

Verso l'alba l'incendio dell'Esposizione Internazionale di radiotelefonia ha potuto essere domato. Le vittime dell'impressionante sinistro sarebbero limitate ad una ventina di feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Il fuoco si è manifestato dopo che era avvenuta la chiusura della Mostra e ciò ha evitato un maggiore numero di colpiti.

Tutto intero il salone centrale è andato distrutto mentre la torre di trasmissione ha resistito alle fiamme. Anche le altre sale sono state gravemente danneggiate. Si crede tuttavia che dei cinque padiglioni che componevano l'Esposizione due potranno essere riattati e riaperti continuando parzialmente la Mostra danneggiata dall'incendio.

Due alpinisti stranieri periti durante un'ascensione

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Alla Croda Da Lago, l'avvocato austriaco ventottenne Plank, con la ventiseienne professoressa Maria Tietz, cecoslovacca, era stato visto avviarsi verso la vetta della montagna ma da quella non aveva fatto più ritorno.

Il custode del rifugio avvertì allora la sezione del Club Alpino Italiano. Così che alcune guide insieme al presidente della Sezione effettuarono attive ricerche che portarono a rinvenire i cadaveri dei due disgraziati alpinisti.

Il corpo del Plank fu trovato incastrato in un «camino», con la testa sfracellata, rivolta all'ingiù; alcuni metri discosto fu rinvenuto il cadavere della Tietz.

Le salme sono state trasportate a Cortina, e pietosamente composte nella cella mortuaria del Cimitero.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il ritorno degli Azzurri da Bruxelles

MILANO, 20 pom.

Sono di ritorno i corridori che hanno partecipato al campionato del mondo su strada, suddivisi in due comitive. Quella dei professionisti con Bini, Olmo e Guerra (Piemontesi è rientrato a Torino) è arrivato con Girardengo e Oliveri, mentre il comm. Momo era sceso a Como.

Olmo è subito partito per Celle Ligure e Bini si è recato a Novi con Girardengo. Il toscano partirà poi, per Lugo, insieme con l'ex campionissimo per allenarsi sul percorso del Giro della Romagna. Guerra invece è partito per Mantova. Sia il campione d'Italia che Olmo si recheranno a Lugo soltanto venerdì o sabato.

I dilettanti sono giunti accompagnati da Mario Ferretti e da Verri. Mancini, che recava con sè la Coppa offerta dalla Federazione internazionale al vincitore del campionato del mondo è stato subito riconosciuto ed attorniato dai presenti che hanno voluto felicitarsi con il neo campione del mondo. I dilettanti sono ripartiti per le rispettive residenze.

Ivo Mancini è atteso a Livorno da tutti i suoi concittadini che gli preparano accoglienze poco meno che trionfali.

NUOTO

Nuovi primati italiani conquistati dai triestini

TRIESTE, 20 pom.

Nella prima serata dell'incontro internazionale di nuoto tra lo Sport Jadran di Spalato e la Triestina di Nuoto alcuni massimi italiani sono stati superati. Ecco il dettaglio:

Metri 400, stile libero, femminile: 1. Roje in 6'17" 2-10; 2. Foscati 6'25" 8-10 (nuovo record italiano). — Metri 200, a rana, maschile: 1. Bertetti 2'54" 5-10 (nuovo record italiano); 2. Matesich 2'57" 1-10; Metri 100, sul dorso, maschile: 1. Gazzari 1'15" 6-10; 2. De Zucco 1'16" (nuovo record italiano). — Staffetta 3 per 100, femminile: 1. Società Triestina di nuoto in 4'46" 2-10; 2. Sport Jadran di Spalato 4'47" 2-10. — Staffetta 5 per 50, stile libero, maschile: 1. Società Triestina di nuoto 2'22" 8-10 (nuovo record italiano); 2. Sport Jadran di Spalato 2'23" 1-10.

CALCIO

Argentina batte Uruguay 3 a 0

BUENOS AYRES, 20 pom.

Una folla di 40.000 persone, ha assistito all'incontro internazionale tra le due squadre professionistiche di calcio dell'Argentina e dell'Uruguay.

La squadra uruguayana, in cattiva giornata, si è lasciata sorprendere dal giuoco degli avversari platensi ed è stata sconfitta. L'incontro, del resto assai emozionante, è terminato, infatti, con la vittoria dell'Argentina per 3 a 0. La squadra vincitrice era così composta: Bosio; Forrester e De Sea; Santamaria, Danil e Werjifker; Lauri, Rivarola, Massantonio, Peucelle e Arrieta.

Le salme di Post e di Rogers a Los Angeles

WASHINGTON, 20 pom.

Le salme di Wiley Post e di Rogers sono giunte a Los Angeles. Il Senato ha approvato all'unanimità l'invio alla Camera dei rappresentanti di una mozione chiedente che i resti dei due aviatori siano sepolti nel cimitero nazionale di Arlington.

La politica dei Paesi del nord
Dichiarazioni del ministro Coth

OSLO, 20 pom.

L'*Arfbeidertiladet* pubblica una intervista con il Ministro degli Affari Esteri Coth, reduce dal suo viaggio in Finlandia e Svezia, circa i contatti avuti per chiarire il carattere della prossima riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi nordici alla conferenza di Oslo.

«Oslo, ha detto il Ministro, tende unicamente a preparare la nostra posizione a Ginevra. Fra le questioni all'ordine del giorno del Consiglio speriamo di ottenere buoni risultati per la nostra azione a vantaggio degli apolitici e dei rifugiati politici. Nei problemi decisivi bisogna prevedere altre eventualità. Tutto dipenderà naturalmente dall'atteggiamento assunto dalle grandi Potenze, ma le piccole Potenze dovranno propugnare come meglio potranno i principi su cui è fondata la Società delle Nazioni. Se la Lega rinunzia ai suoi principî, verrà discusso il problema delle sue sorti. Ora non possiamo che esercitare la maggior pressione morale possibile. Smentisco la possibilità che la riunione di Oslo discuta la entrata degli Stati Baltici in collaborazione con gli Stati nordici, eccezione fatta per gli interessi comuni ai piccoli Stati nei tempi attuali. La Finlandia mi ha dato la salda impressione avuta dai lunghi colloqui con il ministro degli Esteri, che seguirà strettamente la politica delle altre Potenze nordiche».

LA RADIO DI OGGI

FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Quintetto:
18-18,45: Dalla Sala dei Notari di Perugia: sen. Guido Visconti di Modrone: «Visione panoramica del '700 nel campo della musica» (prolusione al corso di Storia della musica).
20,30: Prof. Antonio Munoz: «Nuove opere della Roma di Mussolini», conversazione.
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Il miracolo. Leggenda lirica in tre atti di Ettore Moschino. Musica di G. Laccetti.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto.
19,15-19,45 (Roma III): Dischi di musica varia.
19,45-20,15 (Roma III): Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO

(Metri 19,84). Ore 16,30: Note religiose. — (Metri 50,26). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 21: Brusselle I. *Opere.* — 19,15: Vienna, Kalundborg (Mozart: «Il ratto del Serraglio»).

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,75	70.75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,—	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	63,—	63,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1405,—	1415,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	539,—	534,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	685,—	681,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	64,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2225,—	2240,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	456,—	450,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3550,—	3625,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	425,50	429,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	205,—	205,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	250,—	245,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	197,—	196.50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	434,—	438.50
Adr. di El.	100,—	4 az.	4-4-34	168.50	169,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	797,—	799,—
Vizzola	500,—	16,—	3-44-34	401,50	401.—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	255,—	254,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	192,—	189,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	405,50	399,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1300,—	1300,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	438,—	448,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	86,—	86,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	217,50	217,50

CAMBI	19	20		19	20
Francia	80,55	80,55	Germania	491,40	491,40
Inghilterra	60,40	60,60	Belgio	205.25	205,75
S.U.A.	12.15	12,18	Spagna	167.—	167,25
Svizzera	398,—	398,25	Olanda	825,92	825,02

BORSA DI TORINO

TORINO 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70 — Idem f. m. 70,10 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 67,90 — Idem f. m. 68 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 93 — Idem 1941 93,40 — Idem 4 per cento 1943 82.50 — Consorzio Credito Miglior. 4 per cento 390 — Istituto S. Paolo-Fond. 4 per cento 450 — Banca d'Italia 1420 — Ferrovie Meridionali 685 — Ferrovie Mediterranee 538 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13,25 — S. N. I. A. 430,5 — Terni 256 — F.I.A.T. 438 — Nebiolo 177 — Tedeschi 100,50 — Officine Savigliano 865 — Bauchiero 180 — Elettricità Alta Italia 111,50 — Sip 51,50 — Italiana Gas 14 — Monte Amiata 37 — Montecatini 196,50 — Cartiera Italiana 146 — Cartiera Burgo 280 — *Cambi*: Parigi 80,55 — Londra 60,60 — Zurigo 398,25 — New-York 12,18 — Bruxelles 205,75 — Amsterdam 823,72.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 19 Agosto

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	70.70
Prestito della Conversione 3.50%	67.90
Terzo Prestito Nazionale 5%	90.75
Buoni Tesoro 1943 - 4%	84.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	93.50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	93.70
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	546.—
Opere Pubbliche 5%	425.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	416.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	419.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	502.—
Cogne - 2.a serie 6%	478.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	440.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	423.—
Monte Paschi 4%	436.25
Credito Fondiario Roma 4%	421.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	465.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	464.—
Credito Navale 6.50%	470.—
Unificato Milano 4%	85.90
Edison em. 1931 - 6%	497.—
Emiliana 6%	497.—
Forze Idrauliche 6%	456.—
Meridionale Elettricità 6%	477.—
Seso 6 per cento	458.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	462.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FORLI' — La vite si presenta bene a *Santarcangelo di Romagna* per cui si prevede un buon raccolto di uva.

I vini sono fermi, con poco consumo, data anche la stagione calda. Prezzi stazionari.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Le rimanenze sono limitatissime a *Bagnolo in Piano*. Il mercato è fiacco. I produttori venderebbero dalle L. 8,50 alle 9 al grado, ma i compratori limitano gli acquisti al minimo indispensabile. In previsione di una vendemmia abbondante. Mentre la qualità dell'uva è in generale immune da malattie, è però ostacolata nella maturazione e decimata nella quantità dalla siccità che perdura: Quotasi: gradi 10 rosso da pasto Lire 85; gr. 11 rosso colorito, L. 95-100 al q.le. Filtrati esauriti.

Il mercato fondiario

LIGURIA - *Savona* — Nell'ultimo quinquennio l'andamento complessivo del mercato fondiario è stato decrescente, sia in raporto al numero degli affari, quanto in rapporto ai prezzi. L'attività del mercato nei riguardi sia delle compra-vendite come degli affitti, è attualmente alquanto moderata. I prezzi si aggirano, in media, sulle seguenti basi, rispettivamente per le vendite e per gli affitti: terreni rivieraschi irrigui, da L. 30 mila a L. 100 mila all'ettaro, e L. 2.500-3.500; terreni rivieraschi asciutti L. 20 mila a 35 mila e L. 1000-2000; terreni collinari L. 7 mila a 10 mila e L. 450-600; terreni di alta collina e preappenninici L. 2.5000-4.000 e 250-400; terreni di montagna L. 1.500-2.000 e 150-250; terreni di montagna vallivi, pianeggianti L. 4.000-8.000 e L. 350-500. Per i terreni irrigui (ortivi e frutteti) si praticano affitti da L. 2.000 a L. 3.500 all'ettaro.

Spezia — In questi ultimi anni il mercato fondiario è stato calmo, con vendite molto limitate. In genere si le proprietà e spesso di sole particelle le proprietà e spesso di sole particelle avvenute per arrotondamento di proprietà. I prezzi hanno segnato una graduale diminuzione. Per le vendite gli affari sono scarsi ma si nota, in generale, una maggiore richiesta. Per gli affitti l'attività è normale.

I prezzi haino tendenza ad un lieve rialzo. Nei contratti di compravendita i prezzi hanno avuto oscillazioni, in questo ultimo periodo, sulle seguenti basi: zona di piano da L. 15.000 a 20.000 per ettaro; zona di collina L. 12.000 15.000; zona montagnosa L. 8 - 12.000 in media. Alcuni terreni che si trovano in condizioni speciali di coltura raggiungono naturalmente prezzi superiori.

Vinelli buoni, gustosi

di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il

Sale Nutritivo Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al

Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi

Via Pasini - Schio - Telef. N. 40

attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.

Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PER LE VACANZE

NOVITA'

Don Guerino Cingolà

LUCILLA

Racconto ai tempi dell'Imperatore Valeriano

In 8° pagine 180
copertina a colori
Lire 5,—

Il Cingolà, pur muovendosi, con questo lavoro, nell'orbita dei suoi predecessori tra i quali citiamo: **Chateaubriand — I MARTIRI; Sienkiawicz — QUO VADIS ?; Wiseman — FABIOLA; Vallace — BEN HUR,** la trama del suo romanzo è tutta originale e anche l'epoca da lui scelta per sviluppare la sua azione lo diversifica dagli altri. E' un libro scritto assai bene, interessante, educativo.

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - Vicenza

COME L'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIOGLIENDO L'ACIDO URICO COMBATTE GOTTA ARTRITISMO E ARTERIOSCLEROSI

I dolori artritici (reumatismi, lombaggini, gotta, sciatica, nevralgia, dolori articolari ecc.), sono spesso causati dall'eccesso di acido urico nel sangue. In generale questo veleno deve essere eliminato dal rene e perciò, quando quest'organo funziona male, l'acido urico si deposita nelle articolazioni e nei muscoli.

CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO URICO

Il loro aspetto è sufficiente a far capire quali gravi danni possono provocare nell'organismo.

I componenti della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola, sono i più efficaci dissolventi dell'acido urico, smussano e dissolvono i cristalli urici che vi torturano e li trasformano in soluzione inoffensiva.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini o cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.